

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

- 3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) Titolo del programma (*)

2021 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITA'

- 5) Titolo del progetto (*)

2021 UN ANNO DA SBALLO

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: 5. Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

- 7) Contesto specifico del progetto (*)

- 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO" avrà luogo in 10 diverse strutture ubicate in Emilia Romagna e dislocate nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini. La popolazione residente in Emilia-Romagna ha raggiunto, all'inizio del 2019, 4.471.485 persone. Nell'ultimo ventennio, la popolazione regionale è cresciuta di

524 mila residenti: tale variazione si è realizzata soprattutto tra il 1998 e il 2010 (quando i residenti sono aumentati di 448 mila unità), mentre negli anni successivi la dinamica demografica si è mantenuta su livelli molto più contenuti. Tra il 2014 e il 2019, infatti, i residenti in Emilia-Romagna sono cresciuti di solo 18,7 mila unità (+0,4%), dato in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello nazionale (-0,7%), dove la popolazione è in contrazione dal 2015. Questa dinamica non sarebbe stata possibile senza il contributo fornito dalla componente straniera, che nel 2019 ha visto 551.222 residenti in regione, pari al 12,3% del totale (era l'8,5% nel 2008), una quota decisamente superiore a quella rilevata nella media nazionale (8,7%). A fronte della crescita del 4,1% della popolazione regionale tra il 2008 e il 2019, infatti, la sola componente di cittadini italiani ha fatto segnare una contrazione, seppure minima (-0,2%). Al 1 dicembre 2020, gli stranieri denunciati erano 878, numero inferiore rispetto ai 1410 del 2019. confermata la prevalenza di nigeriani, marocchini, albanesi, tunisini e gambiani, come negli ultimi anni. In genere si è trattato di stranieri in posizione irregolare sul territorio, in altre circostanze in possesso di permesso di soggiorno per protezione internazionale, altre volte richiedenti asilo in attesa della definizione della loro posizione. Si è trattato, nella stragrande maggioranza dei casi, del cosiddetto "piccolo spaccio" che, comunque, rappresenta "la più evidente forma di manifestazione del fenomeno e che contribuisce ad alimentare la percezione di insicurezza dei cittadini con gravi conseguenze sulla sicurezza e sull'ordine pubblico" (relazione annuale DCSA, 2017). Analizzando il report annuale del garante regionale per le persone private della libertà emerge che al 1 gennaio 2019 le persone detenute in Emilia Romagna erano 3554 e che al 1 gennaio 2020 i detenuti erano 3834. Un continuo costante aumento, con indici di sovraffollamento in certe realtà oltre il 150%. L'emergenza della pandemia Sars – Cov – 2 ha, quindi, colto i 10 istituti penitenziari presenti in Emilia Romagna con una presenza complessiva di persone detenute di 3895 unità rispetto a 2793 posti disponibili. Gli stranieri detenuti sono 1930. Il 27% dei detenuti presenti nelle carceri dell'Emilia-Romagna ha presentato un problema di abuso-dipendenza con le sostanze psicotrope. Le forme di abuso-dipendenze dell'utenza dei SerD nelle carceri hanno una peculiare caratterizzazione, differente rispetto all'utenza che complessivamente accede ai servizi per le dipendenze. Di frequente si riscontrano situazioni di poli assunzione, in cui all'uso di una sostanza se ne associa un'altra per potenziare o inibire alcuni effetti (alcol-eroina, eroina-cocaina). In riferimento all'anno 2019, il dipartimento della sanità regionale evidenzia che sono state 32.628 le persone assistite dalle AUSL dell'Emilia-Romagna per problemi di abuso e dipendenza patologica. Nel 59% dei casi si tratta di dipendenza da sostanze illegali; l'eroina è ancora la causa principale di dipendenza, ma aumenta l'uso di cocaina, che tra i nuovi pazienti è il primo tipo di droga assunta. La restante parte degli utenti accede ai servizi per le Dipendenze patologiche per problemi legati all'alcol (33%), al tabacco (4%), al gioco d'azzardo (4%). È importante evidenziare le considerazioni dell'Istituto superiore di Sanità in merito alla correlazione tra dipendenze e pandemia Sars – Cov -2 . Infatti, seppur si registra un calo dei decessi per overdose, l'ISS sostiene che i soggetti che fanno uso di droga risulta maggiormente esposta al rischio di contrarre il virus. Infatti, gli oppiacei, gli oppioidi sintetici e la metamfetamina possono provocare danni all'apparato respiratorio e malattie polmonari croniche. Pertanto, i consumatori di queste sostanze risultano maggiormente vulnerabili all'infezione, associata ad una ridotta capacità polmonare. Inoltre, tra i pazienti che fanno uso di droghe per via parenterale e tra i consumatori di alcool e cocaina si registra un'alta incidenza di patologie cardiovascolari, considerate fattore di rischio elevato in caso di contagio dal virus covid-19. Le restrizioni alla libera circolazione imposte durante la pandemia hanno prodotto perturbazioni a livello dei mercati illegali delle droghe, rendendo più difficile procurarsi sostanze illecite, con conseguente acquisto di nuove sostanze tramite web o applicativi informatici e, in alcuni casi, aumento della domanda dei servizi per le tossicodipendenze. Inoltre, il distanziamento sociale ha ridotto il consumo di droga all'interno di ambienti ricreazionali, portando all'emarginazione di coloro che ne fanno uso; questo fenomeno ha diminuito la possibilità di contattare i servizi di emergenza in caso di overdose o di ricevere un'iniezione di naloxone, un farmaco di origine sintetica che, se somministrato in tempo, consente di invertire l'effetto degli oppiacei. L'interruzione dei servizi dedicati alle dipendenze, o la limitazione della loro offerta, ha compromesso la continuità dell'assistenza per i consumatori di droga che ne usufruivano. Nel 2020, l'anno segnato dalla pandemia Sars – Cov -2, si sottolinea sia crollata tutta la parte sociale, ovvero quella legata al mero divertimento, del consumo di sostanze tossicodipendenti e di alcool. Mentre restano alti i dipendenti cronici. Sono cambiate, inoltre, le modalità di consumo, che sono diventate per lo più "solitarie" a causa di chiusure e distanziamento. Una parte dei

consumatori è quindi riuscita a disciplinare il consumo, dimostrando anche di poter fare senza sostanze. E questo dovrebbe essere il trampolino di lancio per innovare le politiche di prevenzione.

INTERVENTO DELL'ENTE

Un contesto regionale, quello analizzato, che risulta essere lontano dal raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dall'agenda 2030. Per tanto, il presente progetto è inserito nel programma "2021 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITÀ" che promuove la realizzazione degli obiettivi 10 e 16 dell'agenda 2030 attraverso interventi diversificati e non settoriali, favorendo l'inclusione sociale, economica di tutti i cittadini, promuovendo società pacifiche ed inclusive. Nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, coinvolte nella presente progettualità, si realizzeranno dunque azioni ed attività che soddisfano i bisogni territoriali e che intervengono anche nella piena realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibili sopracitati.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, già dal 1980, quindi da pochi anni dopo la sua fondazione, si è inserita nell'ambito delle tossicodipendenze rispondendo, attraverso l'apertura di strutture d'accoglienza, a quelli che erano i bisogni degli anni del boom delle droghe. Un'attenzione particolare è stata rivolta, nel corso degli anni, all'adeguamento dell'intervento, per meglio rispondere al cambiamento della tipologia d'utenza e delle diverse forme di dipendenza. Per cui ad oggi, sono circa 35 le comunità terapeutiche presenti sul territorio nazionale ed estero che intervengono nell'ambito delle dipendenze con attività di recupero e di prevenzione. Tutte le comunità terapeutiche dell'Associazione garantiscono la presenza di personale qualificato 24 ore su 24, insieme alla presenza di volontari che supportano i referenti nella gestione delle attività quotidiane, nonché l'ausilio di psicologi, psichiatri e personale esperto nel contrasto alle dipendenze. La presenza delle strutture in diverse regioni di Italia e all'estero permette di intervenire in modo puntuale sui bisogni espressi da ciascun territorio, operando in sinergia con i servizi territoriali e con i tribunali di sorveglianza per le persone con procedimenti giudiziari. Consente anche un interno lavoro di rete che tutte le strutture coinvolte dal presente progetto realizzano tra loro. Le comunità terapeutiche, infatti, fanno parte di un Servizio Dipendenze che coordina l'attività di ciascuna struttura e approfondisce lo studio del fenomeno, garantisce la formazione continua dei propri operatori e riformula le strategie di intervento secondo le nuove esigenze. L'intervento metodologico si ispira alla terapia cognitivo comportamentale e si utilizzano tecniche innovative quali DBT (Dialectical Behaviour Therapy), S.T.E.P.P.S (Sistem Training for Emotional and Predictability, Problem Solving) che favoriscono l'apprendimento di abilità per la gestione dell'intensità emotiva, gruppi di storia della vita ispirati allo Schema Therapy, Mindfulness e attività di rilassamento. Tutti gli interventi non si esauriscono all'interno delle strutture, ma sono anche volti alla sensibilizzazione territoriale e alla prevenzione, attraverso momenti nelle scuole e nelle parrocchie limitrofe alle strutture.

Il percorso all'interno delle comunità terapeutiche dell'associazione si suddivide in:

- Prima fase: accoglienza di nuovi utenti (SERT, carcere, unità di strada o arrivati autonomamente) e colloqui conoscitivi per avviare con l'utente la costruzione di un progetto individuale. Tendenzialmente dura 3 mesi. L'obiettivo di questa fase è cercare l'equilibrio del bioritmo, aumentare la motivazione allo stare in programma, prendersi cura della propria salute e scalare il metadone, ove previsto. In questa fase è previsto l'inserimento nel gruppo della casa, in modo da entrare nelle dinamiche e sentirsi parte della struttura e sono previste anche delle mansioni di supporto a quelle che sono le attività di responsabilità di chi è in seconda fase.

- Seconda fase: è la fase detta anche di comunità ed è la fase che, mediamente, dura di più rispetto alle altre. Gli utenti iniziano ad avere delle vere e proprie responsabilità e a guardare al passato in maniera introspettiva, lavorando su ciò che li ha portati ad abusare di sostanze/alcool o gioco tanto da diventarne dipendente. È la tappa fondamentale della rielaborazione del percorso.

- Terza fase: è la fase detta anche di reinserimento in società ed è di passaggio graduale dall'accoglienza alla vita autonoma, con il supporto degli operatori di riferimento, fino alla conclusione del programma terapeutico.

Soprattutto in quest'ultima fase emerge il lavoro di rete che le strutture a progetto operano tra loro e con i servizi, con l'obiettivo di accompagnare gli utenti in uscita nel reinserimento sociale.

PROVINCIA DI BOLOGNA

La popolazione residente al 1° gennaio 2020, ultimo dato aggiornato fornito dall'Istat, ammonta a 882.916 abitanti, di cui 457.775 femmine (51,8%) e 425.141 maschi (48,2%) con un incremento della popolazione dello 0,37% nell'ultimo anno e del 10,1% dal 2000. La struttura per età della popolazione evidenzia un processo di invecchiamento rilevante. La popolazione con meno di 15 anni rappresenta solo il 12,7% della popolazione totale. L'indice di vecchiaia è pari a 191,7, vale a dire che per ogni 100 persone di età inferiore a 15 anni ci sono più di 192 persone con più di 64 anni. Nel 2019 ci sono stati 6.570 nati vivi e 10.190 morti, il saldo naturale è stato, quindi, come negli anni precedenti, negativo (-3.620) compensato però dal saldo migratorio (6.879 persone). Complessivamente il saldo totale è di 3.259 persone. Le cittadinanze degli immigrati sono molto variegata, tanto che la somma degli abitanti delle prime 5 comunità più numerose (in ordine di frequenza Romania, Marocco, Pakistan, Albania, Ucraina) costituisce solo il 50% del totale degli immigrati.

Analizzando i dati dell'AUSL di Bologna, aggiornati al 1 gennaio 2020, si riscontra un aumento del numero di consumatori problematici, sia di eroina, che di cocaina, che di cannabis e di alcool.

Considerando i soggetti che si sono rivolti ai SERD, agli ospedali ed ai servizi della psichiatria, emerge che anche il numero dei nuovi casi di gioco problematico è aumentato nel 2019, con 104 persone prese in carico.

Si riscontra un continuo e costante aumento dal 2015 di utenti abusanti di sostanze, alcool e dipendenti da gioco tanto che l'anno 2019 è stato l'anno che ha registrato il valore più elevato dal 2009.

Sono 3628, come dalla tabella sottostante, i soggetti che nel corso del 2019 in provincia di Bologna hanno avuto problemi, anche sanitari, dovuti all'uso di sostanze illegali e di questi solo 2778 si è rivolto ai SERD territoriali.

		2019	2018	2017
Sostanze	Numero	3628	3424	3343
	Opioidi	2110	2094	2130
	Cocaina	1487	1370	1289
	Cannabis	613	592	570
Caratteristiche	% nuovi contatti	23,8	22,9	21,7
	Età media	41,2	41,1	40,6
	% femmine	20,7	20,1	19,8
	% non residenti	18,1	21,0	18,6
	% non nativi	21,8	22,1	21,4
Servizi	SERD	2778	2667	2679
	Pronto Soccorso	665	521	482
	Ospedale	314	318	279
	Psichiatria	220	186	191
Dati epidemiologici	Incidenza x 1000 residenti	0,88	0,73	0,71
	Prevalenza x 1000 residenti	4,85	4,46	4,48

Per quanto riguarda le sostanze di abuso, si segnala il consistente aumento del numero di consumatori problematici (CP) di cocaina ed il costante calo dei CP di eroina. Per quanto riguarda i servizi, l'accesso è più frequente al SERD, soprattutto per soggetti con problemi dovuti all'eroina. L'ospedale si caratterizza per una fascia di utenza con età mediamente più elevata e per la maggiore presenza di femmine; il la Psichiatria per l'alta percentuale di soggetti con consumo problematico di Cannabis. I servizi sanitari di emergenza (PS) ed il Carcere, con la loro elevata quota di nuovi contatti, si confermano tra i principali punti di primo accesso per il CP di sostanze illegali. Si segnalano, inoltre, 4 casi di utenti positivi all'HIV e 17 casi di positivi all'epatite C. Tra i nuovi contatti, tra cui solo il 5% utilizzava sostanze per via endovenosa, si segnala l'aumento dell'età media e l'aumento del numero di residenti e di CP di cocaina, stabile il numero di non nativi. Diminuisce il numero di non residenti e, pur su numeri bassi, di persone senza fissa dimora (20 casi).

I consumatori problematici di sostanze illegali

		2019	2018	2017
Sostanze	Numero	3628	3424	3343
	Oppioidi	2110	2094	2138
	Cocaina	1487	1370	1289
	Cannabis	613	592	570
Caratteristiche	% nuovi contatti	23,8	22,9	21,7
	Età media	41,2	41,1	40,6
	% femmine	20,7	20,1	19,8
	% non residenti	18,1	21,0	18,6
	% non nativi	21,8	22,1	21,4
Servizi	SERD	2778	2667	2679
	Pronto Soccorso	665	523	482
	Ospedale	314	318	279
	Psichiatria	220	186	191
Dati epidemiologici	Incidenza x 1000 residenti	0,88	0,73	0,71
	Prevalenza x 1000 residenti	4,85	4,46	4,48

Per quanto riguarda i servizi, l'accesso è più frequente al SERD, soprattutto per soggetti con problemi dovuti all'eroina. L'ospedale si caratterizza per una fascia di utenza con età mediamente più elevata e per la maggiore presenza di femmine; il Pronto Soccorso per la maggiore presenza di non residenti e di non nativi; la Psichiatria per l'alta percentuale di soggetti con consumo problematico di Cannabis. I servizi sanitari di emergenza (PS) ed il Carcere, con la loro elevata quota di nuovi contatti, si confermano tra i principali punti di primo accesso per il CP di sostanze illegali.

L'accesso ai servizi

		SERD	PS	Ospedale	Psichiatria
Sostanze	Numero	2778	665	314	220
	% Oppioidi	69,3	42,0	28,3	39,5
	% Cocaina	42,3	39,4	31,8	32,3
	% Cannabis	14,2	21,8	23,6	25,5
Caratteristiche	% nuovi	15,7	41,5	62,1	16,8
	Età media	41,5	38,6	43,4	39,1
	% femmine	18,1	24,8	39,2	26,4
	% non residenti	17,0	23,2	11,1	11,4
	% non nativi	21,3	26,6	24,5	7,7

I soggetti che hanno avuto problemi, anche sanitari, dovuti all'abuso di alcool sono 2902. Di questi, 1296 sono stati presi in carico dai SERD territoriali e 270 persone sono utenti presi in carico dai servizi. Dall'Osservatorio epidemiologico sulle dipendenze patologiche dell'Ausl di Bologna emerge che, al 1 gennaio 2020, sono sempre più le persone che ricorrono al Pronto soccorso stando male per aver bevuto: 2.188 l'anno scorso contro i 1.971 del 2018. Più di uno su cinque (22,8%) sono giovani tra i 18 e i 29 anni (23,5% nel 2018), seguiti da un 17,8% di under 40. Ma un'altra corposa fetta di utenza è rappresentata da chi ha tra 40 e i 49 anni: sono il 24% di coloro che si recano al Ps. La fascia 50-59 anni conta il 18,3%, quella oltre i 60 il 12,3% e i minorenni sono stati il 3,4%. L'età media è stata di 41,9 anni. Un 26,8% di persone erano donne (in calo quindi rispetto al 27,9% dell'anno precedente), un 40,1% era classificato alla voce 'non nativi' (41,1% nel 2018), e un significativo 37,2% veniva da fuori Bologna (era il 35,9% l'anno prima).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto si inserisce l'ente proponente la presente progettualità con due strutture preposte all'accoglienza di utenti con problematiche legate alle dipendenze, consentendo loro la fuoriuscita dalla situazione di abuso attraverso un programma terapeutico struttura sui bisogni di ciascuno e che punti alla rielaborazione della situazione, evitando la ricaduta.

L'ente già negli anni 80, gli anni del boom della droga, ha iniziato a dare risposte efficaci a giovani tossicodipendenti e alle loro famiglie. La caratteristica fondamentale dell'intervento dell'ente è la condivisione diretta. La persona accolta è inserita in un sistema relazionale di tipo familiare che la accoglie nella sua totalità.

Nel corso degli anni l'organizzazione delle strutture ed il programma terapeutico si sono modificati per rispondere all'insorgenza di nuove dipendenze senza abdicare alla mission originaria che considera centrali la persona e la relazione.

Le strutture realizzano percorsi riabilitativi personalizzati per il reinserimento sociale/lavorativo di persone

marginali con problemi di dipendenza e/o di salute mentale, in collaborazione con:
-S.E.R.D.P. delle Aziende USL

-C.S.M. delle Aziende USL

- Servizi socio-territoriali di Castel Maggiore e della provincia di Bologna

- Caritas italiana, Fondazione Migrantes e Ispettorato cappellani carceri (in particolare il progetto mamme fuori dal carcere).

In provincia di Bologna, precisamente nel comune di Castel Maggiore sono presenti la **pronta accoglienza** denominata “**San Giovanni Battista**” e la **comunità terapeutica** denominata “**San Giuseppe**”.

La pronta accoglienza “San Giovanni Battista” è una struttura residenziale mista per adulti nata nel 1997 e da 10 anni presente nel comune di Castel Maggiore. Sono state accolte nel corso degli ultimi 10 anni oltre 150 persone, per un percorso residenziale che dura nella media circa 2 anni. Ad oggi la struttura accoglie 10 utenti, di cui 4 di sesso maschile e 6 di sesso femminile. L’età degli utenti è compresa tra 27 e 64 anni. La problematica di accesso in comunità residenziale è legata per 6 utenti ad abuso di alcol e per 4 utenti ad uso e abuso di droghe. Degli utenti inseriti e beneficiari del programma terapeutico, la maggior parte è in recidiva e quindi non è la prima volta che fa un percorso per disintossicarsi. Inoltre, 3 utenti hanno anche condanna alle spalle per cui, unitamente al programma terapeutico, beneficiano anche della possibilità di pena alternativa alla detenzione in carcere. Sono in prima fase, ovvero quella dell’accoglienza, 3 persone; in seconda fase, detta anche di comunità, 4 persone e, infine, 3 persone sono in terza fase, ovvero la fase del reinserimento in società.

La comunità terapeutica “San Giuseppe” è stata inaugurata nel 1991 a Monterezeno e nel 2005 si è trasferita nel comune di Castel Maggiore. È una struttura mista che, ad oggi, accoglie 21 persone in programma terapeutico, 7 donne e 14 uomini, di età compresa 18 – 54 anni.

20 hanno problematiche legate all’uso e abuso di cocaina ed eroina e di poli- assunzione delle stesse. Solo 1 persona ha problematiche legate ad abuso e dipendenza da alcool. Circa il 50% degli utenti presi in carico non è al primo programma terapeutico. Dei 21 utenti, 7 hanno carichi pendenti e beneficiano della pena alternativa alla detenzione in carcere. In prima fase ci sono 2 persone, in seconda fase, ce ne sono 16 mentre in terza fase ce ne sono 3.

PROVINCIA DI FERRARA

I residenti della provincia ammontano a poco più di 352.727 unità. L’area si presenta come non molto popolata. La densità, infatti, ammonta a 134,7 abitanti per km², nettamente al di sotto della media nazionale (201,2) e di quella del Nord – Est (186,9) e piuttosto modesta in relazione soprattutto al fatto che si è in presenza della provincia italiana con la più estesa superficie pianeggiante dopo le province di Foggia e Lecce. I quattro centri con più di 20.000 abitanti (Ferrara, Cento, Comacchio e Argenta) costituiscono un interessante polo di attrazione per la popolazione della provincia. Infatti, il 60,3% dei residenti della provincia ha la propria dimora abituale nei comuni citati. La popolazione della provincia, come accade per la maggior parte delle province limitrofe, ha una struttura per età particolarmente anziana, infatti, oltre ad un’incidenza di over 65 decisamente elevata (26,7%), si ha la più modesta concentrazione del Paese di under 15 (appena l’11,1%). La composizione per sesso inoltre presenta un marcato squilibrio in favore delle donne (52,2%) che risulta il sesto più elevato d’Italia. Inoltre Ferrara occupa la diciottesima posizione su 22 nel Nord-Est, ovvero cinquantunesima in Italia, in quanto a presenza di cittadini stranieri sul totale della popolazione (8,3 stranieri ogni 100 abitanti).

Dai dati forniti dalle ASI della provincia ferrarese, aggiornati al 1 gennaio 2020, emerge che gli utenti che si sono rivolti ai Servizi Dipendenze Patologiche dell’Azienda Usl per problemi legati al consumo e alla dipendenza da droga sono stati 1.466 (1235 maschi 84,2%; 231 femmine 15,8%), con un’età media di 37,4 anni (37,4 anni maschi; 37,7 anni femmine). La sostanza primaria d’abuso per il 43,5% è l’eroina, con ben 637 persone abusanti; seguita dalla cannabis 18,3% (269 persone abusanti) e dalla cocaina/crack 12,2% (179 persone abusanti). Seguono benzodiazepine (0,5%; n.8), ecstasy (0,3%; n.4), metadone (0,2%; n.3), buprenorfina (0,1%; n.2). Il 96,4% , dunque quasi la totalità, delle persone abusanti di eroina lo fa in endovena. Inoltre, l’ultimo Rapporto ufficiale diffuso dal Ministero dell’Interno, colloca la provincia di Ferrara terza in regione

per decessi da overdose. Nella provincia di Ferrara sono attivi 5 Centri Alcologici dislocati a Ferrara, Copparo, Cento, Portomaggiore e Codigoro, che offrono trattamenti individuali o inserimenti in gruppi di trattamento educativo e motivazionale con operatori. Al 1 gennaio 2020 gli utenti che si sono rivolti ai Centri Alcologici per problemi legati al consumo problematico o alla dipendenza da alcol sono stati 960, in prevalenza maschi 77,9%, con un'età media è di 45,2 anni (44,9 nei maschi; 45,9 nelle femmine); un livello di istruzione basso (3,9% licenza elementare, 19% media inferiore; 5,8% diploma professionale vs superiori 14,3% e universitario 3,6%) e in condizioni di precarietà economica (il 22,7% con un lavoro regolare contro 18,1% disoccupato; 5,5% lavoro precario). I pensionati sono il 7,3%, in condizione non professionale il 3,4% (casalinga, sospensione per causa maggiore, studenti, espedienti).

Sono 91 gli utenti presi in carico dai centri di supporto per problematiche legate alla ludopatia. Il report continua fornendo anche i dati di chi si è rivolto ai SerD con almeno una carcerazione in corso. Questo profilo riscontra 159 utenti, il 73% era già conosciuto (l'83% per problemi legati al consumo di droga e il 17% con problematiche relative al consumo di alcol). Il 41% (n. 65) risulta residente nello stesso territorio di riferimento del SerD, il 21% (n.34) è residente nella Regione Emilia-Romagna, il 20% (n.31) fuori regione e il 18% (n.29) è straniero. Dalla relazione del settore servizi alla persona servizio politiche sociali sanitarie e abitative si legge che la casa circondariale di Ferrara ha una capienza regolare di 228 detenuti e, a settembre 2020, ultimo dato disponibile, erano presenti 340 detenuti, di cui 86 con problematiche legate alle dipendenze da alcool e droga. Per questi ultimi, in particolare, sono accentuate le problematiche già note di chi è detenuto quali la marginalità sociale che si traduce in difficoltà relazione e di integrazione socio – culturale.

INTERVENTO DELL'ENTE

L'associazione Comunità Papa Giovanni, da sempre vicina alle persone in difficoltà ed impegnata nel sostegno terapeutico sin dagli anni del boom delle droghe sul territorio nazionale e non, è presente nella provincia sopracitata con una struttura terapeutica sita nel comune di Ferrara. **La comunità terapeutica**, denominata **"Denore"**, è stata inaugurata nel 2004 ed è predisposta all'accoglienza di adulti di sesso maschile e femminile. La capacità ricettiva massima è di 22 persone, ad oggi ne ospita 20, di cui 5 di sesso femminile, di età compresa 23 – 72 anni. Gli utenti sono stati presi in carico dall'ente dopo aver avanzato richiesta ai sert territoriali, alle usl provinciali e tramite il servizio per le dipendenze all'interno della casa circondariale di Ferrara. Infatti, 2 degli utenti presi in carico provengono dal carcere, per cui hanno una condanna di breve durata da scontare unitamente al programma terapeutico. La dipendenza da alcool è più bassa rispetto all'abuso di sostanze, infatti solo 8 utenti in programma sono alcolisti, la restante parte ha problematiche legate all'eroina e alla cocaina. Inoltre, il 40% degli utenti non è al primo programma terapeutico. In struttura sono presenti 6 persone in fase d'accoglienza, 11 in seconda fase e 3 in terza fase. Inoltre, la CT ha in carico anche due utenti che hanno terminato il programma terapeutico ma, ritenuti dagli operatori fragili e ancora vulnerabili, vivono in un appartamento adiacente alla struttura. Ciò consente loro di vivere in semi autonomia ma di beneficiare dei colloqui con gli operatori in attesa della totale messa in autonomia.

PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA

La Provincia di Forlì-Cesena, nata nel 1992 dalla scissione della Provincia di Forlì nelle due Province di Forlì-Cesena e di Rimini, ha una superficie pari a 2.376,81 km² ed è ripartita nei due comprensori di Forlì e Cesena. Il Comprensorio di Forlì comprende i Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio, mentre il Comprensorio di Cesena è costituito dai Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone e Verghereto. La Provincia di Forlì-Cesena conta 395.306 abitanti, dato aggiornato al 31 dicembre 2020. Dall'analisi della concentrazione della popolazione risulta evidente l'effetto di attrazione insediativa storicamente esercitato dalla Via Emilia: su questa direttrice la maggior parte della popolazione risulta, infatti, concentrata nelle due città di Forlì e Cesena; il resto della popolazione, circa l'81%, risiede in pianura (che rappresenta il 29% della superficie territoriale della Provincia), circa il 15%, in collina, (pari al 43,2% del territorio provinciale) e circa il 3,4% in montagna (pari al 27%

del territorio provinciale). Forlì conta una popolazione di 118.292 abitanti, con una densità di 518 abitanti/km². Cesena ne conta 97.465, con una densità di 391 abitanti/km². In riferimento all'anno 2019, l'Istat evidenzia, per la provincia di Forlì – Cesena, un saldo naturale negativo di 1.806 unità, conseguente ad un indice di natalità (6,6 nati vivi ogni 1.000 residenti) inferiore a quello di mortalità (11,1), mentre il saldo migratorio risulta positivo (+1.870, differenza tra iscritti e cancellati, comprensivo anche dei movimenti anagrafici) e tale da recuperare il deficit naturale. La densità demografica provinciale è pari a 166 abitanti/km², inferiore al dato medio regionale (199). Analizzando i dati emersi dal report della Regione Emilia – Romagna, emerge che i cittadini stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2019 sono 43.580, pari all'11,0% della popolazione complessiva, dato inferiore a quello medio regionale (12,3%) e che pone Forlì-Cesena al penultimo posto fra le nove province emiliano-romagnole, seguita esclusivamente da Ferrara (9,4%).

Gli ultimi dati disponibili circa l'accesso ai servizi per le dipendenze patologiche della provincia di Forlì – Cesena fanno riferimento al 1 gennaio 2018 e sono forniti dalla relazione "le tossicodipendenze in Italia" del ministero dell'interno.

Nello specifico, risultano essere 188 gli utenti presi in carico dai servizi per problemi legati alle tossicodipendenze, di questi solo 24 sono donne. Sono invece 422 gli utenti assistiti dai servizi per abuso di alcool e 66 i ludopatici. Questi dati, però, inglobano solo gli utenti che hanno avuto accesso ad un programma terapeutico. Se consideriamo le persone che sono affluite ai serT provinciali, anche per avere solo informazioni, i numeri aumentano arrivando a 1028 persone. A queste, poi, bisogna aggiungere i 35 detenuti presso la casa circondariale di Forlì che hanno richiesto accesso ai servizi per le dipendenze patologiche.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto vulnerabile si inserisce il presente ente con ben 5 strutture terapeutiche dislocate nella provincia di Forlì – Cesena e site precisamente nei comuni di Forlì, di Longiano e di Cesena. La caratteristica fondamentale dell'intervento dell'ente è la condivisione diretta. Gli utenti presi in carico sono inseriti in un sistema relazionale di tipo familiare. Nel corso degli anni l'organizzazione delle strutture ed il programma terapeutico si sono modificati per rispondere all'insorgenza di nuove dipendenze senza abdicare alla mission originaria che considera centrali la persona e la relazione.

Gli utenti presi in carico dall'ente e segnalati dai SerT o SerD provinciali e regionali, nonché dai giudici di custodia cautelare, sono ex assuntori di sostanze stupefacenti (cannabinoidi, cocaina ed eroina), etilisti, poli – assuntori anche di psicofarmaci. Il gruppo degli educatori si avvale del supporto di figure professionali quali psicologi e psichiatri che impostano, se necessario, psicoterapie e supporti farmacologici, nel tentativo di fornire risposte personalizzate e calibrate sulle problematiche ed esigenze individuali.

La comunità terapeutica "Durazzanino" è presente nel comune di Forlì dal 1982. È una comunità residenziale terapeutico-riabilitativa, nella quale si svolgono le 3 fasi del percorso. Al momento sono 11 gli utenti, di età compresa 18- 28 anni, inseriti in struttura per problematiche legate ad uso e abuso di sostanze tossicodipendenti. Sono tutti giovani al primo percorso terapeutico, presi in carico dalla struttura su segnalazione dei SerT territoriali. Per 5 utenti si riscontra oltre uso e abuso di sostanze, anche misura alternativa alla detenzione, per tanto arrivati tramite richiesta personale convalidata dal tribunale. La sostanza più frequente è l'eroina e i cannabinoidi. Degli 11 utenti, 2 sono in prima fase, 8 in seconda fase e 1 in terza fase.

La comunità terapeutica Fornò è sita nel comune di Forlì dal 1987. La particolarità della struttura è la sua ubicazione all'interno di un ex convento, con ampi spazi esterni che creano un clima terapeutico singolare a stretto contatto con la natura. La struttura accoglie utenti di sesso maschile in seconda e terza fase del percorso riabilitativo. La capienza massima è di 25 utenti, ma ad oggi la struttura accoglie 21 utenti di età compreso 26- 50 anni.

Di questi, ben 15 hanno problematiche legate a dipendenza da droga (principalmente eroina e cocaina), mentre 5 hanno problematiche legate ad uso e abuso di alcool e solo 1 persona è in programma per ludopatia.

Nessuno ha carichi pendenti, ma 10 utenti sono in recidiva, ovvero non è la prima volta che sono inseriti in un programma terapeutico. Delle 15 persone in programma, 10 sono in seconda fase e 5 in terza fase.

La comunità terapeutica Villafranca è sita nel comune di Forlì dal 1999. È una struttura residenziale preposta all'accoglienza di persone, sia uomini e sia donne, che necessitano di un percorso terapeutico per disintossicarsi da uso, abuso e dipendenza da sostanze tossicodipendenti, alcool, gioco ed altre nuove dipendenze, quali lo shopping ed i videogiochi. La capienza massima è di 13 utenti, ad oggi in struttura vi sono 9 persone (4 donne e 5 uomini) di età compresa 20 – 29 anni. La maggior parte è al primo programma terapeutico, mentre 3 utenti per cui si riscontra anche una pena alternativa al carcere sono plurimi i programmi terapeutici fatti e non terminati. Gli utenti sono così suddivisi: otto persone in seconda fase ed una in terza fase.

La comunità terapeutica San Luigi è situata a Balignano, una piccola frazione del comune di Longiano, all'interno di un'ex canonica, adiacente alla Chiesa "Sant'Andrea". La posizione geografica ha favorito sin dai primi mesi di insediamento, ovvero nel giugno 1991, una stretta collaborazione con la parrocchia e con il territorio di Balignano. La struttura ha una capienza massima di 15 utenti, ma ad oggi ne ospita 11 (di cui 3 donne) di età compresa 22 – 48 anni. Gli utenti presi in carico hanno problematiche legate all'uso ed abuso di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina ed eroina, e alcool. Inoltre, sono tutti al primo programma terapeutico e sono così suddivisi: 5 persone sono in seconda fase e 6 in terza fase. Tutti gli utenti sono arrivati tramite i Sert territoriali, tranne due utenti che sono arrivati tramite richiesta degli avvocati per scontare la pena alternativa alla detenzione in carcere.

La comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" è sita nel comune di Cesena, in località San Carlo. È una struttura residenziale di tipo pedagogico-riabilitativo per adulti di sesso maschile con problematiche legate ad uso e abuso, nonché dipendenza, di sostanze tossicodipendenti, alcool, gioco e psicofarmaci. Può ospitare fino a massimo 18 utenti, in seconda e terza fase e ad oggi ne ospita 12, di cui 5 in seconda fase e 7 in terza fase. Gli utenti hanno un'età compresa 25 – 57 anni e ad oggi sono tutti in programma per problematiche legate a dipendenza da cocaina ed eroina, non vi sono altre tipologie di dipendenza.

PROVINCIA DI RIMINI

La provincia di Rimini, al 1 gennaio 2020, la popolazione residente totale è pari a 339.796 persone, in aumento rispetto all'anno precedente dello 0,6 per mille (+0,9 per mille Emilia-Romagna. -3,1 per mille Italia). La dinamica del 2019 mostra un saldo naturale (differenza tra nati e deceduti) negativo di 1.172 unità, conseguente ad un indice di natalità (6,6 nati vivi ogni 1.000 residenti) strutturalmente inferiore a quello di mortalità (10,0); il saldo migratorio totale risulta positivo (+1.379, differenza tra iscritti e cancellati, comprensivo anche dei movimenti anagrafici) e tale da recuperare il deficit naturale. La densità demografica provinciale è pari a 393 abitanti per chilometro quadrato, superiore al dato medio regionale (199) e nazionale (199). Strutturalmente, la popolazione residente si concentra per il 44,5% nel capoluogo di provincia e, in generale, per il 69,7% nei 5 comuni marittimi (Bellaria-Igea marina, Cattolica, Riccione, Rimini e Misano). Il Comune di Cattolica è quello con la maggior densità abitativa (2.760 abitanti per kmq). Al 1 gennaio 2020, gli stranieri residenti nel territorio riminese risultano 38.151 (+1,1% nei 12 mesi), pari all'11,2% della popolazione totale, incidenza inferiore a quella regionale (12,5%), ma superiore al dato nazionale (8,8%). Nel corso del 2019 si sono verificate 4.280 iscrizioni all'Anagrafe (per nascita, trasferimento da altri comuni, dall'estero e altri motivi) e 3.855 cancellazioni (di cui 727 per acquisizione della cittadinanza italiana). I principali Paesi di provenienza dei residenti non italiani sono: Albania (con il 18,6% dei residenti stranieri), Romania (16,2%), Ucraina (13,3%), Cina (6,3%) e Marocco (6,1%). Incrociando i dati del bilancio demografico della popolazione residente con quelli della straniera residente emerge che, nel corso del 2019, 809 cittadini italiani residenti si sono cancellati dall'anagrafe per destinazioni estere, mentre 501 sono rientrati da Paesi esteri. Analizzando la relazione "analisi dell'utenza offerita ai servizi dipendenze patologiche dell'azienda usl della Romagna – sede di Rimini" emerge che gli utenti affluiti ai servizi, nel 2018, sono stati 3.041 con una flessione dello 0,8% rispetto all'anno precedente ma con un incremento del 10,4% rispetto a 10 anni fa. La crescita registrata è attribuibile in particolar modo ai soggetti offeriti per problematiche connesse

con l'uso di alcol (1.162 pari al 38,2%) o di droghe illegali (1.577 pari al 52,0%). Nel corso dell'anno inoltre, hanno usufruito dei servizi messi a disposizione dall'UO Dipendenze Patologiche 183 tabagisti (6,0%), 84 giocatori d'azzardo (2,6%) e "altre tipologie" (1,0%). In quest'ultima rientrano i soggetti con problematiche relative a nuove forme di dipendenza, quali shopping compulsivo, cibo, relazioni affettive, oppure familiari di pazienti che non si rivolgono direttamente al Servizio. La percentuale di utenza in trattamento rispetto a quella affluita è pari al 50,6% (1.538 soggetti) con un incremento del 6% rispetto al 2016. Prevalentemente l'utenza è costituita da soggetti di genere maschile che rappresentano il 76%.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto si inserisce l'ente con la prima struttura terapeutica aperta nel 1980, ovvero nel periodo in cui iniziava a diffondersi l'abuso e la dipendenza da sostanze. Ad oggi nel territorio vi sono due strutture terapeutiche. La prima è, per l'appunto, quella inaugurata 41 anni fa ed è denominata Comunità terapeutica Trarivi mentre l'altra è il Centro Residenziale di Accoglienza Maiolo inaugurato nel 1995. Entrambe le strutture rispondono ai bisogni territoriali, accogliendo persone adulte con problemi legati alle dipendenze. Le strutture, quindi, in rete con i Sert territoriali, i centri d'ascolto dell'ente, i servizi per le dipendenze delle case circondariali, prendono in carico adulti garantendo loro non solo accoglienza residenziale ma anche un cammino di recupero verso la completa disintossicazione, la rielaborazione e offrendo gli strumenti per favorire il completo reinserimento in società.

La Comunità Terapeutica Trarivi è sita nel comune di Montescudo – Montecolombo, in località Trarivi. È una struttura mista, ovvero predisposta all'accoglienza sia di uomini e sia di donna. Ha una capacità ricettiva massima di 15 utenti, ma ad oggi ne ha in carico 9 di età compresa tra 18 e 50 anni. Sono tutti uomini, di cui 6 in seconda fase e 3 in terza fase. L'abuso di cocaina è la percentuale più alta per cui gli utenti sono in programma, mentre solo il 30% ha dipendenze legate ad alcool. Ad oggi non vi sono persone con problematiche di dipendenza da gioco. Il 20% degli utenti è in recidiva, dunque ha già effettuato un programma terapeutico presso altri enti. Tre utenti sono arrivati tramite i servizi del carcere per cui, oltre al programma terapeutico, stanno scontando la pena alternativa alla detenzione.

Il Centro Residenziale di Accoglienza Maiolo è una struttura terapeutica sita nel comune di Maiolo. È predisposta all'accoglienza di massimo 14 persone e, ad oggi, ne ha in carico 11 di età compresa 40 -63 anni. È una struttura mista, ovvero sia per uomini e sia per donne, ma nella concretezza è da oltre 4 anni che fa accoglienze solo maschili. Solo il 10% degli utenti presi in carico è la prima volta che effettua un programma terapeutico. Degli utenti presi in carico, 3 sono in prima fase, 5 in seconda fase e 3 in terza fase. Poco più della metà degli utenti è in programma per dipendenza e abuso di alcool, il resto per dipendenza da eroina e cocaina. Inoltre, da 5 anni, gli operatori della struttura propongono ad alcuni utenti che hanno terminato il programma di vivere in semi autonomia in una struttura sita a Novafeltria, in provincia di Rimini. La proposta viene avanzata a persone ritenute più fragili, perché privi di una rete familiare e relazionale o anche fisicamente compromessi da anni di abuso di sostanze e per cui sarebbe difficile una vita in totale autonomia. Ad oggi sono 4 utenti "post programma" che vivono in semi autonomia, lavorando all'esterno e rimanendo legati alla struttura beneficiando di colloqui personali con gli operatori e supporto ove richiesto.

Le 10 strutture a progetto dislocate sul territorio regionale emiliano – romagnolo offrono agli utenti l'inserimento in programmi terapeutici ad hoc per ciascuno, favorendo la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza e l'accompagnamento verso il reinserimento sociale, limitando il rischio di ricaduta nella dipendenza. Dunque, ritenendo necessario intervenire sul senso di responsabilità di ciascuno verso sé stesso e sul rispetto verso gli altri, agli utenti presi in carico vengono proposti ritmi quotidiani ben scanditi attraverso attività di tipo ergo – terapeutico, fondamentali per la responsabilizzazione della persona che, fino all'ingresso nella struttura terapeutica, ha vissuto in maniera sregolata. Ogni utente ha responsabilità quotidiane, ovvero ognuno, ha il suo ruolo da adempiere: pulizia degli esterni, tenere in ordine la dispensa, apparecchiare e sporcchiare, preparare le colazioni, preparare pranzo e cena, lavare, sistemare gli ambienti della cucina, gestire la dispensa e appuntare il materiale mancante.

Inoltre, è fondamentale il prendersi cura di sé stesso e degli spazi personali quotidianamente, quali camera da letto e bagno.

Gli utenti sono coinvolti anche in attività laboratoriali manuali all'interno delle strutture o per conto terzi, come laboratori di assemblaggio, di lavorazione della pelletteria, di smistamento abiti, di imbustamento prodotti per l'igiene, di cablaggio, di costruzione di arnie in legno, di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali, di ortocultura. Sono previsti anche laboratori di carattere culturale, quali l'arteterapia, la musicoterapia e il laboratorio di teatro espressivo e teatro dell'oppresso. Sono previste attività di carattere ludico – ricreative come la visione di film educativi, le visite a musei, i giochi da tavolo, ed attività sportive all'interno delle strutture, come la pallavolo, il calcio e il calciobalilla, e all'esterno, come il calcio. Le suddette attività favoriscono lo sviluppo della relazione all'interno del gruppo, il rispetto delle regole e lo svago sano e consapevole.

La terapia consiste anche e soprattutto nel mettersi in gioco iniziando dal dire la verità a sé stessi, quindi, quotidianamente ognuno svolge il proprio resoconto giornaliero scritto che poi confronta con il proprio operatore di riferimento. Inoltre, sono previsti momenti di confronto del gruppo casa, attraverso tecniche terapeutiche, quali lo schema therapy, la Dialectical Behaviour Therapy (dbt) e la scuola del sasso, in cui ognuno senza mai giudicare deve dire all'altro cosa non funziona, le difficoltà nel vivere insieme, nel portare avanti le responsabilità, facendo emergere aspetti negativi di ciascuno e positivi per provare sempre a migliorarsi.

Per favorire l'instaurarsi e il mantenimento di rapporti familiari e interpersonali sani e duraturi, con cadenza mensile vengono effettuati incontri tra utente e famiglia e colloqui in cui i parenti possono essere aggiornati sulle condizioni della persona, sui progressi effettuati e su ciò di cui ha bisogno.

I 40 utenti in terza fase sono inseriti in momenti di orientamento scolastico e lavorativo per favorire l'acquisizione di titoli e l'attivazione di eventuali tirocini propedeutici all'ingresso o reingresso nel mondo del lavoro, tappa indispensabile e necessaria per il cammino verso l'autonomia.

L'esperienza pluriennale del presente ente nell'ambito delle dipendenze consente di intervenire sul tema non solo nell'aspetto assistenziale all'interno della struttura, ma di rispondere ai bisogni del territorio che, come sopra evidenziato, è martoriato dal problema delle dipendenze anche attraverso percorsi di sensibilizzazione e testimonianza nelle scuole e nelle parrocchie offrendo la possibilità a giovani di trascorrere del tempo nelle strutture durante gli open day. Questo intervento, con lo scoppio della pandemia sars – cov – 2 ha subito una diminuzione.

Nello specifico, lo scorso anno, presso tutte le sedi a progetto sono state svolte le seguenti attività:

- n° 25 ore settimanali dedicate ad attività ergo terapeutiche e laboratoriali (cura di se stessi, degli ambienti della struttura, laboratori manuali e culturali)
- n° 4 giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative (film, giochi da tavolo, uscite sul territorio e vacanze estive)
- n° 1 giornata settimanale dedicata ad attività sportive (pallavolo, calcio balilla, calcio)
- n° 10 ore settimanali dedicate ad attività di resoconto personale e di gruppo
- n° 2 giornate mensili dedicate ad attività di orientamento
- n° 3 giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione, testimonianza prevenzione (interventi nelle scuole e nelle parrocchie e Open day)

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Dall'analisi del contesto regionale emiliano – romagnolo, in particolare delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, coinvolte nella presente progettualità, emerge che almeno 10.764 persone si sono rivolte ai servizi territoriali per problematiche legate ad abuso di droghe, alcool e gioco, privi di opportunità e strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza e per il graduale reinserimento sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Al massimo 5 indicatori

- n° ore settimanali dedicate ad attività ergo terapeutiche e laboratoriali;

- n° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative;
- n° giornate settimanali dedicate ad attività sportive;
- n° ore settimanali dedicate ad attività di resoconto personale e di gruppo;
- n° giornate mensili dedicate ad attività di orientamento;
- n° giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione, testimonianza prevenzione.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto 2021 UN ANNO DA SBALLO ha come destinatari i 129 utenti presi in carico dall'ente nelle 10 strutture a progetto dislocate sul territorio regionale emiliano romagnolo, specificamente nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini.

Nello specifico, sono destinatari:

- i 10 utenti, di cui 4 uomini e 6 donne, di età compresa 27-64 anni, presi in carico dall'ente presso la struttura Pronta accoglienza San Giovanni Battista sita in Castel Maggiore, provincia di Bologna. Gli utenti stanno effettuando un programma terapeutico per disintossicarsi da alcol e sostanze stupefacenti e sono suddivisi nelle 3 fasi del programma terapeutico, specificamente 3 persone sono in fase d'accoglienza, 4 persone in fase di comunità e 3 persone in fase di reinserimento in società. Per 3 dei recuperandi, alla problematica della dipendenza, si aggiunge una pena definitiva di breve durata da scontare in forma di pena alternativa alla detenzione in carcere;

- i 21 utenti, di cui 7 donne e 14 uomini, di età compresa 18 – 54 anni, presi in carico dall'ente presso la comunità terapeutica "San Giuseppe" sita in Castel Maggiore, provincia di Bologna. Il 90% degli utenti ha problematiche legate all'uso e abuso di cocaina ed eroina e di poli- assunzione delle stesse, mentre solo 1 persona ha problematiche legate ad abuso e dipendenza da alcool. Dei 21 utenti, 7 hanno carichi pendenti e beneficiano della pena alternativa alla detenzione in carcere. Inoltre, le persone effettuano un programma terapeutico tradizionale diviso in fase: 2 persone sono nella fase detta d'accoglienza, 16 sono nella fase detta di comunità e 3 sono nella fase detta di reinserimento sociale;

- i 20 utenti, di cui 5 donne e 15 uomini, di età compresa 23-72 anni presi in carico dall'ente presso la struttura comunità terapeutica "Denore" sita in Ferrara. Gli utenti stanno effettuando un programma terapeutico per disintossicarsi da alcol, eroina e cocaina. La dipendenza da alcool è più bassa rispetto all'abuso di sostanze, infatti solo 8 utenti in programma sono alcolisti, la restante parte ha problematiche legate all'eroina e alla cocaina. In struttura sono presenti 6 persone in fase d'accoglienza, 11 in seconda fase e 3 in terza fase. Inoltre, 2 degli utenti presi in carico provengono dal carcere, per cui hanno una condanna di breve durata da scontare unitamente al programma terapeutico;

- gli 11 utenti uomini di età compresa 18 – 28 anni, presi in carico dall'ente presso la comunità terapeutica "Durazzanino" sita nel comune di Forlì, provincia di Forlì – Cesena. Sono persone al primo percorso terapeutico, inseriti in struttura per problematiche legate ad uso e abuso di sostanze tossicodipendenti. Per 5 utenti si riscontra oltre uso e abuso di sostanze, anche misura alternativa alla detenzione, per tanto arrivati tramite richiesta personale convalidata dal tribunale. Degli 11 utenti, 2 sono in prima fase, 8 in seconda fase e 1 in terza fase;

- i 15 utenti di sesso maschile, di età 26 – 50 anni, presi in carico dall'ente presso la comunità terapeutica Fornò sita nel comune di Forlì, provincia di Forlì – Cesena. Degli utenti in programma, 10 hanno problematiche legate a dipendenza da droga (principalmente eroina e cocaina), mentre 4 hanno problematiche legate ad uso e abuso di alcool e solo 1 persona è in programma per ludopatia. Sono tutti inseriti in un programma terapeutico diviso in fasi: 16 persone sono in seconda fase e 5 in terza fase;

- i 9 utenti, 4 donne e 5 uomini, di età compresa 20 – 29 anni presi in carico dall'ente presso la comunità terapeutica Villafranca, sita nel comune di Forlì. Gli utenti sono coinvolti in un percorso terapeutico per disintossicarsi da uso,

abuso e dipendenza da sostanze tossicodipendenti, alcool, gioco ed altre nuove dipendenze, quali lo shopping ed i videogiochi. La maggior parte è al primo programma terapeutico, mentre 3 utenti per cui si riscontra anche una pena alternativa al carcere sono plurimi i programmi terapeutici fatti e non terminati. Gli utenti sono così suddivisi: 8 persone in seconda fase ed 1 persona in terza fase;

- 11 utenti, di cui 3 donne, di età compresa 22 – 48 anni presi in carico dall'ente presso la comunità terapeutica San Luigi, sita a Balignano, una piccola frazione del comune di Longiano, in provincia di Forlì – Cesena. Gli utenti presi in carico hanno problematiche legate all'uso ed abuso di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina ed eroina, e alcool. Due utenti stanno, inoltrando scontando la pena alternativa alla detenzione in carcere. Sono tutti al primo programma terapeutico e sono così suddivisi: 5 persone sono in seconda fase e 6 in terza fase;

- 12 utenti uomini di età compresa 25 – 57 anni, presi in carico dall'ente presso la comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" sita nel comune di Cesena, in località San Carlo. Sono persone con problematiche legate a sola dipendenza da cocaina ed eroina, di cui 5 in seconda fase e 7 in terza fase;

- 9 utenti di sesso maschile e di età compresa 18 – 50 anni presi in carico dall'ente presso la Comunità Terapeutica Trarivi sita nel comune di Montescudo – Montecolombo, in provincia di Rimini. Sono persone inserite in percorsi terapeutici suddivisi in fase, nello specifico 6 persone sono in seconda fase e 3 in terza fase. L'abuso di cocaina è la percentuale più alta per cui gli utenti sono in programma, mentre solo il 30% ha dipendenze legate ad alcool. Ad oggi non vi sono persone con problematiche di dipendenza da gioco. Il 20% degli utenti è in recidiva e 3 utenti stanno scontando anche la pena alternativa alla detenzione in carcere;

- 11 utenti di sesso maschile e di età compresa 40 – 63 anni presi in carico dall'ente presso il Centro Residenziale di Accoglienza Maiolo, sito nel comune di Maiolo, in provincia di Rimini. Sono utenti inseriti in percorsi terapeutici divisi in fase (3 sono in prima fase, 5 sono in seconda fase e 3 sono in terza fase) per problematiche legate a dipendenza e abuso di alcool, eroina e cocaina. Solo il 10% degli utenti presi in carico è la prima volta che effettua un programma terapeutico;

Sono inoltre destinatari 6 utenti definiti "post – programma", ovvero persone che hanno avuto un passato segnato da dipendenze da alcool e droga e che ne sono fuoriusciti ma per i quali risulta difficile il completo reinserimento sociale e la totale messa in autonomi. Per cui due delle strutture dell'ente, Comunità terapeutica Denore e Centro Residenziale d'accoglienza Maiolo, supportano 6 uomini garantendo loro una situazione abitativa semi indipendente e supportandoli attraverso colloqui individuali.

Nello specifico:

- 2 utenti vivono in un appartamento adiacente alla struttura della Comunità Terapeutica Denore;

- 4 utenti vivono in un appartamento sito in Novafeltria, provincia di Rimini.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO" inserito nel programma "2021 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITA'" concorre a raggiungere gli obiettivi 10 e 16 dell'agenda 2030, ovvero si incanala verso la riduzione l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, e la promozione di una società di pace, che fornisca l'accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficaci. Con il presente progetto si vuole infatti potenziare e promuovere attività rieducative e di reinserimento sociale nella regione Emilia – Romagna, precisamente nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, con il fine di contrastare il problema delle dipendenze in questi territori.

L'intervento progettuale è finalizzato a realizzare nello specifico i traguardi 10.2 e 16.1. Il primo traguardo si propone, così come avviene nel percorso terapeutico riabilitativo proposto dalle strutture, di promuovere l'inclusione sociale senza distinzioni di alcun tipo. Il percorso di recupero pensato per gli utenti inseriti nel progetto cerca infatti di creare percorsi di crescita che accompagnino la persona a trovare stabilità per poter tornare a contribuire attivamente in società.

Il traguardo 16.1 invece mira a ridurre la forma di violenza di cui la dipendenza è parte tutelando i diritti e salvaguardando la dignità della persona, incoraggiandola a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro, permettendogli di sentirsi parte della comunità come soggetto in grado di collaborare nel processo educativo. L'intervento promosso dal progetto è per questi motivi coerente con l'ambito d'azione del programma "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione".

BISOGNO SPECIFICO: dall'analisi del contesto regionale emiliano – romagnolo, in particolare delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, coinvolte nella presente progettualità, emerge che almeno 10.764 persone si sono rivolte ai servizi territoriali per problematiche legate ad abuso di droghe, alcool e gioco, privi di opportunità e strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza e per il graduale reinserimento sociale

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n° ore settimanali dedicate ad attività ergo terapeutiche e laboratoriali	Potenziare del 20% le ore settimanali dedicate ad attività ergo terapeutiche (da 25 a 30 ore settimanali)	Garantite 30 ore settimanali di ergo terapia e di attività laboratoriali per i 129 utenti presi in carico dall'ente nelle dieci strutture. Acquisizione o riappropriazione della quotidianità nell'organizzazione della casa e nelle relazioni, nella gestione di regole e ritmi condivisi, in modo responsabile, per una maggior consapevolezza in vista del rientro in società per i 129 utenti presi in carico dall'ente nelle dieci strutture. Consolidate le capacità di lavoro in gruppo e di cooperazione dei 129 utenti presi in carico dall'ente nelle dieci strutture.
- n° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative	Aumentare del 25% delle giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative e sportive (da 4 a 5 giornate settimanali)	Allentato lo stress per almeno 80 utenti presi in carico dall'ente nelle quattro strutture attraverso le attività ludico – ricreative di uscita sul territorio e di giochi da tavolo in condivisione con la struttura. Migliorata la concentrazione e il mantenimento dell'attenzione per almeno 100 utenti durante la visione di film
- n° giornate settimanali dedicate ad attività sportive	Potenziare del 100% le giornate settimanali dedicate ad attività sportive (da 1 a 2 giornate settimanali)	Sviluppata la relazione sana all'interno del gruppo per i 129 utenti presi in carico dall'ente nelle quattro strutture attraverso lo sport di squadra. Allentato lo stress per gli utenti in programma grazie al coinvolgimento in attività sportive.

<p>- n° ore settimanali dedicate ad attività resoconto personale e di gruppo</p>	<p>Consolidare le attività di resoconto e confronto di gruppo attraverso l'incremento del 20% delle ore settimanali dedicate (da 10 a 12 ore settimanali)</p>	<p>Approfondita conoscenza delle fatiche dei 129 utenti presi in carico in forma residenziale all'interno delle strutture dell'ente e dei 6 utenti in semi autonomia.</p> <p>Comprese le dinamiche di gruppo e risolte le divergenze all'interno delle strutture.</p> <p>Sviluppata relazione di gruppo all'interno delle strutture attraverso i momenti di confronto di gruppo.</p> <p>Migliorato il benessere psicologico per almeno 75 utenti presi in carico dall'ente</p>
<p>n° giornate mensili dedicate ad attività di orientamento</p>	<p>Aumento del 50% delle giornate mensili dedicate ad attività di orientamento (da 2 a 3 giornate mensili)</p>	<p>Stilato un programma ben definito volto all'inserimento sociale per i 6 utenti supportati dall'ente che vivono in semi autonomia.</p> <p>Superato lo stress e l'ansia del futuro per almeno 3 utenti che vivono in semi autonomia attraverso continui colloqui di supporto e supervisione.</p> <p>Definito un programma di inserimento socio – occupazionale per tutti 40 utenti in terza fase. Inseriti almeno 18 utenti in tirocini formativi. Almeno 1 utente ha iniziato un corso formativo.</p>
<p>- n° giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione, testimonianza e prevenzione</p>	<p>Attivare interventi di testimonianza e sensibilizzazione, nonché di prevenzione sul territorio aumentando del 100% le giornate annuali (da 3 a 6 giornate annuali)</p>	<p>Ampliate le conoscenze circa le dipendenze per i territori ove sono ubicate le strutture. Effettuata prevenzione sulle dipendenze e sull'illegalità nei territori dove sono ubicate le quattro strutture.</p> <p>Debellati i pregiudizi nei confronti di persone con dipendenze per almeno il 50% delle persone beneficiare dell'OpenDay</p>

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

AZIONI E ATTIVITA' COMUNI A TUTTE LE SEDI DI SERVIZIO:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO) 2. Comunità terapeutica "San Giuseppe" – Castel Maggiore (BO) 3. Comunità terapeutica "Denore" – Ferrara (FE) 4. Comunità terapeutica "Durazzanino" – Forlì (FC) 5. Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC) 6. Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC) 7. Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC) 8. Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC) 9. Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN) 10. Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN) 	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	In questa fase l'equipe della struttura si incontra per programmare la progettualità, in collaborazione con i SerT/Serd e le aziende sanitarie locali di riferimento. Considerando la storia personale di ciascun utente, il background e le esigenze si stila un programma ad hoc per ogni persona presa in carico finalizzato al superamento della situazione di dipendenza in cui si trova e alla messa in autonomia, ovvero attraverso il reinserimento in società, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Si analizzano, poi, i dati territoriali e si programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO	
Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori	Per favorire la rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress, l'equipe della struttura stabilisce che ogni utente, quotidianamente, sia coinvolto nel resoconto personale. Dunque, ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. In questa fase sono coinvolti anche i 6 utenti che vivono in semi autonomia nel territorio di Ferrara e di Rimini ma che continuano ad essere destinatari dell'intervento di resoconto personale e di colloqui con gli operatori delle strutture di riferimento.
Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche	<p>Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, organizzano e definiscono le tempistiche per i momenti terapeutici di gruppo attraverso tre diverse tecniche terapeutiche che agiscono sulle dinamiche di gruppo e sulla rielaborazione del vissuto del singolo, dunque consentono a ciascuno di acquisire sempre maggiore consapevolezza sulla dipendenza. Le tecniche terapeutiche utilizzate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati. <p>Questi momenti di gruppo sono volti a lavorare sull'imparare a non mentire e a lavorare sulla sincerità e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero. Infatti, in questi momenti di gruppo, in presenza di psicologi o personale fortemente qualificato, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e alla sua responsabilizzazione.</p>

Attività 1.3: Incontri familiari	<p>L'equipe organizza e calendarizza giornate di incontro con i familiari, genitori, coniugi o figli, per favorire la nascita o il mantenimento di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma. Per tanto, vengono contattati i familiari invitandoli agli incontri in struttura. Di solito, gli incontri, si svolgono nel fine settimana per consentire ai familiari che lavorano di presenziare. Ogni utente accoglie i propri familiari e, poi, tutti insieme, con la partecipazione degli operatori, svolgono un momento di confronto, in modo da rendere il momento utile e di supporto anche ai familiari che, seppur in maniera trasversale, sono coinvolti nella problematica della dipendenza.</p> <p>La giornata degli incontri familiari è considerata di festa, per cui gli operatori e gli utenti stilano la lista del menù e si occupano di recuperare tutto l'indispensabile dagli esercizi commerciali del territorio. Si preoccupano anche di preparare tutto in anticipo. Il momento del pranzo è un momento di festa e di convivialità. Successivamente, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata, ogni utente nel resoconto personale esprime le emozioni provate, l'andamento della relazione con i familiari ed i benefici che riscontra consentendo all'operatore di riferimento di lavorare meglio, al prossimo incontro, sugli aspetti emersi e mediare nella relazione interpersonale tra l'utente e i suoi familiari.</p> <p>Inoltre, tutti gli utenti, concordando e calendarizzando con l'equipe, possono chiamare, una volta a settimana, i loro familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.</p>
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	<p>L'equipe organizza colloqui individuali con i 40 utenti in terza fase per iniziare a delineare e dar forma al progetto di reinserimento. Dunque, le prime valutazioni che effettuano sono mirate alla scelta, a seconda delle attitudini e delle competenze già acquisite, tra il mondo dello studio e il mondo del lavoro. Successivamente, si valuta il campo in cui specializzarsi e si procede anche nella stesura dei curriculum e centri per l'impiego. I 2 utenti e i 4 utenti post – programma supportati, rispettivamente, alla comunità terapeutica Denore e dal centro residenza Maiolo e con cui è stato già svolto il passaggio di orientamento, vengono coadiuvati nella stesura dei curriculum, l'iscrizione ai centri per l'impiego, l'attivazione di tirocini formativi regionali e l'accesso ai fondi garanzia giovani.</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO	
Attività 2.1 Attività ergo terapiche e attività laboratoriali	<p>In questa fase gli utenti in programma terapeutico sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Inoltre, sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Dunque ad ognuno, a rotazione, è attribuita una responsabilità. Per cui, periodicamente, le equipe si riuniscono per l'organizzazione e la calendarizzazione delle attività della casa che comporta la pulizia, il riordino degli spazi, la cura del verde, la definizione delle attività serali, il confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi.</p> <p>Le equipe, inoltre, con cadenza settimanali ritirano il foglio preparato dall'utente individuato per appuntare il materiale mancante e si preoccupa di acquistare quanto scritto.</p> <p>Inoltre, le equipe rifacendosi ad alcuni principi della Terapia Occupazionale, programmano e propongono interventi riabilitativo che, adoperando come mezzo privilegiato la lavorazione manuale, coinvolge la globalità della persona al fine di migliorarne la qualità di vita.</p> <p>L'occupazione rappresenta sia il mezzo che il fine della terapia, attraverso la quale si tenta di modificare le capacità motorio-sensoriali, quelle percettivo-cognitive e quelle emotivo-relazionali degli accolti.</p> <p>La struttura, riservando particolare cura al processo di reinserimento sociale degli accolti, utilizza il lavoro anche per fare in modo che l'utente, al termine del programma riabilitativo, abbia anche acquisito delle competenze. Infatti, spesso accade che alcune aziende del territorio con cui le strutture collaborano, talvolta, al termine del programma dell'utente, propongano l'assunzione dello stesso favorendo il completo reinserimento sociale. Dunque, le equipe si occupano di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di prendere contatti con enti profit e no profit per collaborazioni.</p>

	<p>Nello specifico ogni struttura effettua i seguenti laboratori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista": laboratorio di assemblaggio di materiali vari per conto terzi all'interno della struttura. 2. Comunità terapeutica "San Giuseppe": laboratorio di assemblaggio etichette, smistamento abiti presso la cooperativa sociale "La Fraternità" 3. Comunità terapeutica "Denore": laboratorio di assemblaggio materiale elettrico per conto terzi e laboratori di pelletteria all'interno della struttura. 4. Comunità terapeutica "Durazzanino": laboratori di assemblaggio materiali vari per realtà presenti sul territorio di Imola. 5. Comunità terapeutica "Villafranca": laboratorio di orticoltura all'interno della struttura 6. Comunità terapeutica "San Luigi": laboratori di lavorazione pellame per creazione di borse, portachiavi, gadgets e portafogli e laboratori di garden therapy in collaborazione con il comune di Longiano 7. Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" e Comunità Terapeutica "Fornò": i laboratori sono svolti da entrambe le strutture nella stessa sede, ovvero un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica di Fornò. Sono promossi laboratori di lavorazione del legno per la costruzione di arnie, laboratori di assemblaggio di impianti elettrici per barche, laboratori di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali. 8. Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN): laboratorio di assemblaggio e imbustamento di prodotti per l'igiene personale per conto terzi all'interno della struttura. 9. Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo: assemblaggio bustine thè e caffè per conto dell'azienda Pascucci. <p>Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nelle sedi dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in se stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.</p> <p>Inoltre, all'interno delle strutture vengono promossi laboratori di tipo culturale, ovvero arteterapia, musicoterapia e laboratorio teatrale grazie al supporto di figure professionali specializzate.</p> <p>L'arteterapia e la musicoterapia hanno finalità terapeutico-riabilitative. L'arteterapia consente, infatti, attraverso il disegno, la pittura e la lavorazione della creta, viene consentito a ciascuno di esprimere il proprio sentire e ad acquisire maggiore consapevolezza, indispensabile per il superamento di ogni malessere. La musicoterapia utilizza la musica e/o gli elementi musicali (il suono, il ritmo, l'armonia e la melodia) per favorire la relazione, la comunicazione, l'espressione, l'apprendimento, la motricità, al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive. Attraverso il canto, l'ascolto e l'improvvisazione dà la possibilità di esprimere, percepire, condividere le proprie emozioni e mostrare i propri sentimenti o stati d'animo utilizzando un linguaggio non verbale. Mira a sviluppare le funzioni residue o potenziali dell'individuo al fine di realizzare al meglio l'integrazione intra e inter-personale e migliorare la qualità della vita grazie a un processo preventivo, riabilitativo e terapeutico.</p> <p>Il laboratorio teatrale mette in scena situazioni passate e possibili situazioni future che gli utenti hanno vissuto, scardinando attraverso la rappresentazione le problematiche incontrate. Inoltre, attraverso il teatro si sviluppa la corporeità utilizzando tutti i canali: corpo, gesto, suono, segno parola. In tal modo si prende coscienza delle proprie emozioni imparando a rielaborare. Per realizzare ciò, gli operatori delle strutture si occupano di prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività.</p>
Attività 2.2 Attività sportive	<p>Gli utenti sono coinvolti in attività sportive, quali pallavolo, calciobalilla all'interno delle strutture e calcetto all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco agli utenti e sono presenti durante lo svolgimento della stessa. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.</p> <p>In particolare, gli utenti presi in carico dalla struttura Durazzanino sono coinvolti nel torneo di calcio a 5 della Federazione Italiana Giuoco Calcio e partecipano anche al Raduno nazionale delle comunità terapeutiche promosso dall'associazione Coni</p>

	<p>“Sport e Comunità” che comprende svariate attività sportive e non in sinergia con altri enti del territorio nazionale che trattano le dipendenze.</p>
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	<p>Le equipe calendarizzano attività ludico – ricreative utili per consentire agli utenti di sperimentare lo svago sano. Per tanto sono proposte attività di visione e commento di film dal carattere educativo, lettura di libri e giochi da tavolo, quali risiko, monopoli e scarabeo. Individuano, inoltre, con cadenza mensile, il responsabile delle attività che avrà il compito di scegliere film e giochi.. Le equipe si occupano di noleggiare o acquistare i film, di arricchire le biblioteche presenti all’interno delle strutture e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell’attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, vengono organizzate visite a musei e a città limitrofe alle strutture e, durante il periodo estivo, vengono promosse vacanze presso mete turistiche balneari o di montagna.</p>
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	<p>Le equipe reputano opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone abusanti di sostanze, alcool e gioco. Per cui le equipe programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con associazioni, scuole e parrocchie del territorio e promuovendo “Open Day” delle strutture per favorire una sempre più maggiore conoscenza sulle tematiche delle dipendenze e legalità</p>
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	<p>Le equipe delle strutture prendono contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio dove sono ubicate. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l’attività di sensibilizzazione e prevenzione.</p> <p>L’ equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l’abuso di alcol, gioco e droga, l’HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, durante gli incontri, oltre all’ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell’ambito. I beneficiari, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze e abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze.</p> <p>Le equipe, inoltre, inviteranno i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d’accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.</p>
Attività 3.3: Open Day	<p>Le equipe calendarizzano e programmano giornate annuali di “Open day” ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture.</p> <p>Per cui, dopo aver stabilito le date, procedono nella realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari che verranno sensibilizzati sulla tematica delle dipendenze, le sue sfaccettature e le correlazioni con la criminalità organizzata.</p> <p>Le giornate di open day saranno così strutturate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - visita alla struttura - conoscenza degli utenti in programma - momento di convivialità - partecipazione ai laboratori con gli utenti in programma - testimonianze. <p>Per tanto, i referenti delle equipe si occuperanno di garantire il corretto svolgimento dell’attività, occupandosi di individuare le sale idonee alla realizzazione dell’attività e di allestirle, di acquistare cibo a sufficienza per il momento di convivialità, di coinvolgere gli utenti nell’attività stessa proponendo loro il coinvolgimento all’attività, accogliendo eventuali dubbi o timori degli utenti e invogliandoli alla partecipazione.</p> <p>L’open day consentirà, inoltre, di sensibilizzare sempre più giovani sulla tematica e di consentire loro eventuali esperienze di volontariato nell’ambito della dipendenza.</p> <p>Al termine dell’attività, verrà fatto un verbale riassuntivo delle attività di sensibilizzazione svolte facendo emergere il grado di coinvolgimento da parte dei beneficiari ed eventuali tematiche dove bisogna intervenire in futuro.</p>

AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	Nella fase finale del progetto le équipe organizzano meeting di confronto e valutazione in collaborazione con tutti gli attori che hanno preso parte alla progettualità. Per cui, dopo aver invitato tutti alla partecipazione, si incontrano ed ogni realtà espone il proprio punto di vista, facendo emergere le difficoltà incontrate, le problematiche ed eventuali nuovi bisogni emersi. Inoltre, verrà stilato un verbale riassuntivo e schematico per ogni utente preso in carico dall'ente circa i suoi progressi nel percorso terapeutico personale, nella relazione di gruppo e nel processo verso il reinserimento in società. Un membro dell'équipe avrà il compito di stilare una relazione del meeting da conservare agli atti e da tener presente per un eventuale nuova progettualità.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

SEDI:												
<ol style="list-style-type: none"> 1. Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO) 2. Comunità terapeutica "San Giuseppe" – Castel Maggiore (BO) 3. Comunità terapeutica "Denore" – Ferrara (FE) 4. Comunità terapeutica "Durazzanino" – Forlì (FC) 5. Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC) 6. Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC) 7. Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC) 8. Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC) 9. Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN) 10. Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN) 												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO												
Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori												
Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche												
Attività 1.3: Incontri familiari												
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale												
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO												
Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali												

Attività 2.2 Attività sportive																				
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative																				
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE																				
Attività 3.1: Programmazione																				
Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione																				
Attività 3.3: Open Day																				
AZIONE 4: FASE FINALE																				
Attività 4.1 Valutazione progettuale																				

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata sin dalla sua fondazione sull'accoglienza e supporto di persone vulnerabili e in bisogno di supporto assistenziali costante e continuativo. Il fondatore dell'associazione sottolineava che "l'uomo non è il suo errore", facendo emergere una vision di accoglienza senza giudicare mai la persona e la sua storia, ma aiutandola in un percorso di rieducazione volto al reinserimento in società.

Dunque gli operatori volontari in servizio civile avranno la possibilità di sperimentare il modus operandi dell'ente, vivendo concretamente la cittadinanza attiva e condividendo, per 12 mesi, la propria vita con i vulnerabili e gli emarginati della società. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio civile una più elevata sensibilità rispetto ai temi della legalità, delle dipendenze e della criminalità, dando loro la possibilità di ampliare i loro orizzonti e le proprie conoscenze arricchendo il personale bagaglio culturale. I volontari che svolgeranno il loro anno di servizio civile presso le 10 strutture coinvolte nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO", saranno supportati dall' OLP di riferimento e dai responsabili delle strutture. Durante i 12 mesi di durata del servizio civile, il volontario potrà immergersi nella conoscenza della realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività, inserendosi a piccoli passi nel contesto d'accoglienza. Concorreranno dunque alla realizzazione dell'obiettivo prefissato, supportando costantemente i referenti delle attività; pertanto risulterà fondamentale la relazione inter personale operatore volontario – responsabile. Molto importante è anche il rapporto volontario-utente, poiché può essere elemento di stimolo per il percorso di crescita dell'utente; un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri. Tale aspetto del servizio è determinante per l'accompagnamento delle persone inserite nel percorso terapeutico, perché spesso arrivano da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, nonché di abbattere i pregiudizi che ha verso il servizio per l'altro da sé.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

SEDE DI SERVIZIO: Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO)

AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO

Attività 1.3: Incontri familiari

L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari, i genitori, i coniugi o figli. Supporta l'equipe nel contattare i familiari per invitarli agli incontri in struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai loro familiari il momento di convivialità. Inoltre, l'operatore volontario calendarizza le chiamate settimanali per ogni singolo utente.

Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione per i centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO	
Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di prendere contatti con enti profit e no profit per la realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio all'interno della struttura. Si occupa, inoltre, supportando i referenti dell'attività, di allestire l'officina controllando che vi sia tutto il materiale indispensabile per la realizzazione dell'attività garantendo, quindi, il normale svolgimento. È presente durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in se stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive.
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film, libri e giochi da tavolo. Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe, programma attività di intervento territoriale volte alla sensibilizzazione in un territorio che, come emerso dai dati, è tormentato dalla problematica delle dipendenze.
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	L'equipe delle strutture in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia. Inviteranno, inoltre, i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d'accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.
Attività 3.3: Open Day	L'operatore volontario, coadiuvando l'equipe, calendarizza e programma giornate annuali di "Open day" ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture. Per cui, si preoccupa della realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari. Sarà presente durante la realizzazione della stessa e garantirà lo svolgimento dell'attività, occupandosi, insieme ai referenti, antecedentemente, di individuare e allestire le sale, di acquistare cibo a sufficienza per la realizzazione dell'attività.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.

SEDE DI SERVIZIO: Comunità terapeutica “San Giuseppe” – Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO	
Attività 1.3: Incontri familiari	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari, i genitori, i coniugi o figli.</p> <p>Supporta l'equipe nel contattare i familiari per invitarli agli incontri in struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai loro familiari il momento di convivialità.</p> <p>Inoltre, l'operatore volontario calendarizza le chiamate settimanali per ogni singolo utente.</p>
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	<p>L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione per i centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO	
Attività 2.1 Attività ergo terapiche e attività laboratoriali	<p>L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapica.</p> <p>Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di prendere contatti con la cooperativa sociale “La Fraternità” per la realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio all'interno della struttura. Si occupa, inoltre, supportando i referenti dell'attività, di accompagnare gli utenti presso la sede della cooperativa, limitrofa alla struttura garantendo, quindi, la partecipazione attiva, costante e continuativa. È presente, dunque, durante lo svolgimento delle attività ergo terapiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in se stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.</p>
Attività 2.2 Attività sportive	<p>L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive.</p>
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	<p>L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film, libri e giochi da tavolo.</p> <p>Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.</p>
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	<p>L'operatore volontario, in supporto all'equipe, programma attività di intervento territoriale volte alla sensibilizzazione in un territorio che, come emerso dai dati, è tormentato dalla problematica delle dipendenze.</p>
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	<p>L'equipe delle strutture in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività.</p> <p>L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia.</p> <p>Inviteranno, inoltre, i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d'accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.</p>

Attività 3.3: Open Day	L'operatore volontario, coadiuvando l'equipe, calendarizza e programma giornate annuali di "Open day" ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture. Per cui, si preoccupa della realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari. Sarà presente durante la realizzazione della stessa e garantirà lo svolgimento dell'attività, occupandosi, insieme ai referenti, precedentemente, di individuare e allestire le sale, di acquistare cibo a sufficienza per la realizzazione dell'attività.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.
SEDE DI SERVIZIO: Comunità terapeutica "Denore" – Ferrara (FE)	
AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO	
Attività 1.3: Incontri familiari	L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari, i genitori, i coniugi o figli. Supporta l'equipe nel contattare i familiari per invitarli agli incontri in struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai loro familiari il momento di convivialità. Inoltre, l'operatore volontario calendarizza le chiamate settimanali per ogni singolo utente.
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione per i centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali sia degli utenti in 3 fase e sia dei 2 post programma che vivono nella struttura abitativa adiacente alla comunità terapeutica.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO	
Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di prendere contatti con enti profit e no profit per la realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio di materiale elettrico all'interno della struttura. Si occupa, inoltre, supportando i referenti dell'attività, di allestire l'officina controllando che vi sia tutto il materiale indispensabile per la realizzazione dell'attività garantendo, quindi, il normale svolgimento. È presente durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in se stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive.
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film, libri e giochi da tavolo. Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	

Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe, programma attività di intervento territoriale volte alla sensibilizzazione in un territorio che, come emerso dai dati, è tormentato dalla problematica delle dipendenze.
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	L'equipe delle strutture in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia. Inviteranno, inoltre, i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d'accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.
Attività 3.3: Open Day	L'operatore volontario, coadiuvando l'equipe calendarizza e programma giornate annuali di "Open day" ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture. Per cui, si preoccupa della realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari. Sarà presente durante la realizzazione della stessa e garantirà lo svolgimento dell'attività, occupandosi, insieme ai referenti, precedentemente, di individuare e allestire le sale, di acquistare cibo a sufficienza per la realizzazione dell'attività.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.

SEDE DI SERVIZIO: Comunità terapeutica "Durazzanino" – Forlì (FC)

AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO

Attività 1.3: Incontri familiari	L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari, i genitori, i coniugi o figli. Supporta l'equipe nel contattare i familiari per invitarli agli incontri in struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai loro familiari il momento di convivialità. Inoltre, l'operatore volontario calendarizza le chiamate settimanali per ogni singolo utente.
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione per i centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.

AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO

Attività 2.1 Attività ergo terapiche e attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapica. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di prendere contatti con enti profit del territorio imolese per la realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio. Si occupa, quindi, supportando i referenti dell'attività, di accompagnare gli utenti presso le sedi degli enti garantendo, quindi, partecipazione costante e continuativa. Inoltre, è presente durante lo svolgimento delle attività ergo terapiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in se stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione

	dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive.
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film, libri e giochi da tavolo. Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe, programma attività di intervento territoriale volte alla sensibilizzazione in un territorio che, come emerso dai dati, è tormentato dalla problematica delle dipendenze.
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	L'equipe delle strutture in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia. Inviteranno, inoltre, i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d'accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.
Attività 3.3: Open Day	L'operatore volontario, coadiuvando l'equipe, calendarizza e programma giornate annuali di "Open day" ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture. Per cui, si preoccupa della realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari. Sarà presente durante la realizzazione della stessa e garantirà lo svolgimento dell'attività, occupandosi, insieme ai referenti, antecedentemente, di individuare e allestire le sale, di acquistare cibo a sufficienza per la realizzazione dell'attività.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.
SEDE DI SERVIZIO: Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC)	
AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO	
Attività 1.3: Incontri familiari	L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari, i genitori, i coniugi o figli. Supporta l'equipe nel contattare i familiari per invitarli agli incontri in struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai loro familiari il momento di convivialità. Inoltre, l'operatore volontario calendarizza le chiamate settimanali per ogni singolo utente.
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione per i centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO	
Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo

	<p>terapica.</p> <p>Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività laboratoriale di lavorazione del legno per la costruzione di arnie, di assemblaggio di impianti elettrici per barche, laboratori di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali.</p> <p>Si occupa, inoltre, supportando i referenti dell'attività, di allestire il centro lavoro adiacente la struttura controllando che vi sia tutto il materiale indispensabile per la realizzazione dell'attività garantendo, quindi, il regolare svolgimento. È presente durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.</p>
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive.
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	<p>L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film, libri e giochi da tavolo.</p> <p>Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.</p>
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe, programma attività di intervento territoriale volte alla sensibilizzazione in un territorio che, come emerso dai dati, è tormentato dalla problematica delle dipendenze.
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	<p>L'equipe delle strutture in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia.</p> <p>Inviteranno, inoltre, i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d'accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.</p>
Attività 3.3: Open Day	L'operatore volontario, coadiuvando l'equipe, calendarizza e programma giornate annuali di "Open day" ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture. Per cui, si preoccupa della realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari. Sarà presente durante la realizzazione della stessa e garantirà lo svolgimento dell'attività, occupandosi, insieme ai referenti, antecedentemente, di individuare e allestire le sale, di acquistare cibo a sufficienza per la realizzazione dell'attività.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.
SEDE DI SERVIZIO: Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC)	
AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO	
Attività 1.3: Incontri familiari	L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari, i genitori, i coniugi o figli. Supporta l'equipe nel contattare i familiari per invitarli agli incontri in struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di

	confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai loro familiari il momento di convivialità. Inoltre, l'operatore volontario calendarizza le chiamate settimanali per ogni singolo utente.
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione per i centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO	
Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività di orticoltura. È presente, dunque, durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in se stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive.
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film, libri e giochi da tavolo. Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe, programma attività di intervento territoriale volte alla sensibilizzazione in un territorio che, come emerso dai dati, è tormentato dalla problematica delle dipendenze.
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	L'equipe delle strutture in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia. Inviteranno, inoltre, i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d'accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.
Attività 3.3: Open Day	L'operatore volontario, coadiuvando l'equipe, calendarizza e programma giornate annuali di "Open day" ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture. Per cui, si preoccupa della realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari. Sarà presente durante la realizzazione della stessa e garantirà lo svolgimento dell'attività, occupandosi, insieme ai referenti, antecedentemente, di individuare e allestire le sale, di acquistare cibo a sufficienza per la realizzazione dell'attività.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.

SEDE DI SERVIZIO: Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC)	
AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO	
Attività 1.3: Incontri familiari	L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari, i genitori, i coniugi o figli. Supporta l'equipe nel contattare i familiari per invitarli agli incontri in struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai loro familiari il momento di convivialità. Inoltre, l'operatore volontario calendarizza le chiamate settimanali per ogni singolo utente.
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione per i centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO	
Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di prendere i contatti con il comune di Longiano e di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività di garden therapy, accompagnando gli utenti presso il luogo messo a disposizione dal suddetto comune. Inoltre, l'operatore volontario, coadiuvando l'equipe si occupa di recuperare tutto il materiale utile e di allestire la sala idonea alla realizzazione dell'attività di lavorazione del pellame per la creazione di borse, portachiavi, gadgets e portafogli. È presente, dunque, durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in se stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive.
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film, libri e giochi da tavolo. Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe, programma attività di intervento territoriale volte alla sensibilizzazione in un territorio che, come emerso dai dati, è tormentato dalla problematica delle dipendenze.
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	L'equipe delle strutture in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia. Inviteranno, inoltre, i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d'accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.
Attività 3.3: Open Day	L'operatore volontario, coadiuvando l'equipe, calendarizza e programma giornate annuali di "Open day" ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture. Per cui, si preoccupa della

	realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari. Sarà presente durante la realizzazione della stessa e garantirà lo svolgimento dell'attività, occupandosi, insieme ai referenti, precedentemente, di individuare e allestire le sale, di acquistare cibo a sufficienza per la realizzazione dell'attività.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.
SEDE DI SERVIZIO: Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)	
AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO	
Attività 1.3: Incontri familiari	L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari, i genitori, i coniugi o figli. Supporta l'equipe nel contattare i familiari per invitarli agli incontri in struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai loro familiari il momento di convivialità. Inoltre, l'operatore volontario calendarizza le chiamate settimanali per ogni singolo utente.
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione per i centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO	
Attività 2.1 Attività ergo terapiche e attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapica. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività laboratoriale di lavorazione del legno per la costruzione di arnie, di assemblaggio di impianti elettrici per barche, laboratori di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali. Si occupa, inoltre, supportando i referenti dell'attività, di accompagnare gli utenti presso il centro lavoro adiacente la struttura terapeutica di Fornò. È presente durante lo svolgimento delle attività ergo terapiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in se stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive.
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film, libri e giochi da tavolo. Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe, programma attività di intervento territoriale volte alla sensibilizzazione in un territorio che, come emerso dai dati, è tormentato dalla problematica delle dipendenze.
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	L'equipe delle strutture in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere

	<p>reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia.</p> <p>Inviteranno, inoltre, i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d'accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.</p>
Attività 3.3: Open Day	L'operatore volontario, coadiuvando l'equipe, calendarizza e programma giornate annuali di "Open day" ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture. Per cui, si preoccupa della realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari. Sarà presente durante la realizzazione della stessa e garantirà lo svolgimento dell'attività, occupandosi, insieme ai referenti, antecedentemente, di individuare e allestire le sale, di acquistare cibo a sufficienza per la realizzazione dell'attività.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.
SEDE DI SERVIZIO: Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)	
AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO	
Attività 1.3: Incontri familiari	L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari, i genitori, i coniugi o figli. Supporta l'equipe nel contattare i familiari per invitarli agli incontri in struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai loro familiari il momento di convivialità. Inoltre, l'operatore volontario calendarizza le chiamate settimanali per ogni singolo utente.
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione per i centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO	
Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di contattare gli enti profit e di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio e imbustamento di prodotti per l'igiene personale. Si occupa, inoltre, supportando i referenti dell'attività, di allestire il capanno della struttura controllando che vi sia tutto il materiale indispensabile per la realizzazione dell'attività garantendo, quindi, il regolare svolgimento. È presente durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive.
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film, libri e giochi da tavolo. Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può

	partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe, programma attività di intervento territoriale volte alla sensibilizzazione in un territorio che, come emerso dai dati, è tormentato dalla problematica delle dipendenze.
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	L'equipe delle strutture in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia. Inviteranno, inoltre, i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d'accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.
Attività 3.3: Open Day	L'operatore volontario, coadiuvando l'equipe, calendarizza e programma giornate annuali di "Open day" ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture. Per cui, si preoccupa della realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari. Sarà presente durante la realizzazione della stessa e garantirà lo svolgimento dell'attività, occupandosi, insieme ai referenti, antecedentemente, di individuare e allestire le sale, di acquistare cibo a sufficienza per la realizzazione dell'attività.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.
SEDE DI SERVIZIO: Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)	
AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO	
Attività 1.3: Incontri familiari	L'operatore volontario in servizio civile partecipa ai momenti d'equipe per l'organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari, i genitori, i coniugi o figli. Supporta l'equipe nel contattare i familiari per invitarli agli incontri in struttura. Partecipa all'attività preparatoria del salone predisposto ai momenti di confronto di gruppo e all'acquisto del cibo sufficiente per i momenti di convivialità. È presente durante la realizzazione dell'attività, vivendo insieme agli utenti e ai loro familiari il momento di convivialità. Inoltre, l'operatore volontario calendarizza le chiamate settimanali per ogni singolo utente.
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	L'operatore volontario coadiuva i responsabili nella compilazione delle schede personali per ogni utente volte a tracciare le esperienze formative e lavorative pregresse. Inoltre coopera nelle fasi di iscrizione per i centri per l'impiego presenti sul territorio e nella stesura dei curriculum personali sia degli utenti in 3 fase e sia dei 4 post programma che vivono nella struttura sita nel comune di Novafeltria (RN).
AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO	
Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di prendere i contatti con l'azienda Pascucci e di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio di buste da tè e caffè. Si occupa, inoltre, supportando i referenti dell'attività, di allestire il capanno presente all'interno del giardino della struttura, controllando che vi sia tutto il materiale indispensabile per la realizzazione dell'attività garantendo, quindi, il regolare svolgimento. È presente durante lo svolgimento delle attività ergo terapeutiche e laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in se stesso e nelle sue abilità,

	correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive.
Attività 2.3 Attività ludico – ricreative	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film, libri e giochi da tavolo. Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario, in supporto all'equipe, programma attività di intervento territoriale volte alla sensibilizzazione in un territorio che, come emerso dai dati, è tormentato dalla problematica delle dipendenze.
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione e prevenzione	L'equipe delle strutture in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia. Inviteranno, inoltre, i partecipanti alle giornate di open day organizzate nelle strutture d'accoglienza in modo da consentire la condivisione diretta e quindi una sempre più maggiore conoscenza.
Attività 3.3: Open Day	L'operatore volontario, coadiuvando l'equipe, calendarizza e programma giornate annuali di "Open day" ovvero giornate in cui le strutture sono aperte per accogliere persone e spiegare loro il funzionamento delle strutture. Per cui, si preoccupa della realizzazione di una brochure da affiggere nelle parrocchie e nelle scuole in cui vengono effettuate le testimonianze e da condividere sui social raggiungendo un numero sempre più cospicuo di beneficiari. Sarà presente durante la realizzazione della stessa e garantirà lo svolgimento dell'attività, occupandosi, insieme ai referenti, antecedentemente, di individuare e allestire le sale, di acquistare cibo a sufficienza per la realizzazione dell'attività.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione progettuale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe per monitorare l'intervento messo in essere e valutare benefici. Collaborerà nel stilare il verbale dell'incontro, utile per un eventuale nuovo percorso.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.			
SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA SAN GIOVANNI BATTISTA			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Responsabile struttura	<p>Infermiera</p> <p>Counselor</p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti.</p> <p>Esperienza di oltre 20 anni in gestione di comunità terapeutica.</p> <p>OLP del progetto da 10 anni.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Operatore	<p>Laureata in psicologia</p> <p>Musico – terapeuta</p> <p>Operatrice in Comunità Terapeutica da 5 anni</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.1 Attività ergo terapiche e attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.2 Attività sportive</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Operatore	<p>Docente comandato in comunità terapeutica</p> <p>Qualifica di Educatore</p> <p>Esperienza di 10 anni nella gestione di progetti di servizio civile.</p> <p>Esperienza pluriennale nel campo dell'animazione di reti associative impegnate sulle</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p>

		tematiche della pace e della nonviolenza.	Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Supervisor	Psicologa – psicoterapeuta Esperienza pluriennale nella supervisione d’equipe e nei colloqui individuali.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

SEDE: COMUNITA' TERAPEUTICA "SAN GIUSEPPE"

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Laurea in Psicologia. Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all'interno del percorso terapeutico individuale, nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione

			Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
3	Educatori	Laurea in scienze dell'educazione. Responsabili nella gestione dell'aspetto ergo terapeutico e ricreativo del progetto e in quello di sensibilizzazione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.3: Incontri familiari Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività ludico – ricreative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Operatore	Laurea in Scienze motorie. Laureando in Scienze dell'Educazione e della Formazione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.3: Incontri familiari Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività ludico – ricreative AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Supervisor	Laurea in psicologia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori

			Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.			
SEDE: COMUNITA' TERAPEUTICA DENORE			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Laurea in pedagogia con esperienza pluriennale nella gestione di strutture riabilitative per utenti con problematiche di tossicodipendenza	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Operatore	Laurea specialistica in psicologia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione

			Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Operatore	Membro dell'Associazione, responsabile della gestione dell'aspetto ergo terapeutico del progetto	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività ludico – ricreative AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Educatore	Laurea in educazione professionale Inserito nella gestione della sensibilizzazione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Psicologo	Laurea in psicologia Esperienza sul metodo del DBT, dello Schema Therapy e nei colloqui individuali	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna,

Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

SEDE: COMUNITA' TERAPEUTICA DURAZZANINO

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	<p>Pedagogista</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti istituzionali e coordinamento dell'equipe educativa</p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti. Esperienza di oltre 20 anni in gestione di comunità terapeutiche.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Psicologa	Laurea in Psicologia	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p>

			Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Operatore	Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività ludico – ricreative AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

SEDE: COMUNITA' TERAPEUTICA FORNO'

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Educatore Professionale. Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe Esperienza pluriennale nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale

1	Educatore	Laurea in Scienze dell'Educazione.	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.2 Attività sportive</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
2	Operatori	<p>Qualifica educatore</p> <p>Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.2 Attività sportive</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Psicologa	<p>Laurea in psicologia</p> <p>Esperienza nel coordinamento di attività terapeutiche, colloqui individuali e di attività di prevenzione</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p>

			Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Psichiatra	Laurea in psichiatria Esperienza pluriennale nell'accompagnamento d'equipe per il confronto e la risoluzione di dinamiche interne al gruppo	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

SEDE: COMUNITA' TERAPEUTICA "VILLAFRANCA"

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Educatore Professionale Counselor Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe. Esperienza pluriennale nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti. Formazione DBT e Mindfulness	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale

1	Operatore	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione</p> <p>Counselor</p> <p>Operatore in comunità terapeutiche da 10 anni</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.1 Attività ergo terapiche e attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Psicologo	<p>Laurea in psicologia</p> <p>Esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi terapeutici e nei colloqui individuali</p> <p>Master di secondo livello in psicotraumatologia (PTSD, PTSD complex)</p> <p>Specializzazione in psicodiagnostica (Roschach, WAISS-R, MMPI-2, DFU)</p> <p>Corso di perfezionamento in criminologia (tossicodipendenze sotto il profilo giuridico)</p> <p>Specializzanda in psicoterapia.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Operatore	<p>Esperienza nell'accompagnamento dei gruppi terapeutici</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.1 Attività ergo terapiche e attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.2 Attività sportive</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

SEDE: COMUNITA' TERAPEUTICA "SAN LUIGI"

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	<p>Educatore professionale</p> <p>Esperienza pluriennale nel coordinamento della realtà sul piano organizzativo e terapeutico</p> <p>Olp da 4 anni</p> <p>Esperienza di oltre 20 anni nella gestione di comunità terapeutica.</p> <p>Formazione permanente (interna ed esterna all'Ente)</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Operatore	<p>Educatore professionale</p> <p>Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti</p> <p>Formazione permanente (interna ed esterna all'Ente)</p> <p>Da 30 impegnata nell'ambito dipendenza</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>

1	Operatore	Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti Organizzazione attività ergo-terapiche e di svago Formazione permanente interna all'Ente	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO Attività 2.1 Attività ergo terapiche e attività laboratoriali Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività ludico – ricreative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Operatore	Pedagogista Esperienza pluriennale nel settore della dipendenza e nei colloqui individuali Formazione permanente interna all'Ente	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

SEDE: COMUNITA' TERAPEUTICA "MADONNA DEGLI ULIVI"

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
----	-------	----------------------------	-----------

1	Responsabile struttura	<p>Laurea in scienze politiche indirizzo sociale</p> <p>Educatore</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Operatore	<p>Qualifica di educatore professionale</p> <p>Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all'interno del percorso terapeutico individuale</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.2 Attività sportive</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Operatore	<p>Operatore di comunità qualificato</p> <p>Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all'interno del percorso terapeutico individuale</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p>

			Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Operatore	Operatore Socio- Sanitario Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti, nella gestione di tutti gli aspetti inerenti le attività di gruppo.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività ludico – ricreative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Psicologo	Laurea in Psicologia Esperienza nel coordinamento di attività terapeutiche e ricreative e nella gestione dei colloqui individuali con gli utenti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
<p>OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.</p>			
<p>SEDE: COMUNITA' TERAPEUTICA TRARIVI</p>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Responsabile struttura	<p>Educatore professionale.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe</p> <p>Esperienza nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti</p> <p>Responsabile dell'organizzazione e gestione della casa</p> <p>Partecipazione al corso di formazione organizzato dal SerD di Ravenna sulle dipendenze da alcool</p> <p>Partecipazione al corso di formazione interno all'ente sulla gestione delle emozioni</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.2 Attività sportive</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
2	Operatori	<p>Educatore professionale</p> <p>Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti, responsabile della parte ricreativa e del gruppo DBT</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Psicologa	<p>Laurea in psicologia</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accompagnamento d'equipe per il confronto e la risoluzione di dinamiche interne al gruppo e con gli utenti</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p>

			Attività 4.1 Valutazione progettuale
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.</p>			
<p>SEDE: CENTRO RESIDENZIALE D'ACCOGLIENZA MAIOLO</p>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	<p>Titolo educatore di comunità</p> <p>Dirigente di comunità</p> <p>Responsabile della parte amministrativa della struttura e della fase di accoglienza</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p> <p>Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione</p> <p>Attività 3.3: Open Day</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>
1	Operatore	<p>Qualifica di Educatore Professionale</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione dei colloqui, della parte burocratica e amministrativa del progetto, giuridica e organizzativa</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: Valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p> <p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p> <p>Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche</p> <p>Attività 1.3: Incontri familiari</p> <p>Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p>

			Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Operatore	Operatore di comunità 20 anni di esperienza nel campo Responsabile della gestione dell'ambito ergo terapeutico del progetto	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO Attività 2.1 Attività ergo terapeutiche e attività laboratoriali Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività ludico – ricreative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.1: Programmazione Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale
1	Psicologa	Laurea in psicologia Esperienza pluriennale nell'accompagnamento d'equipe per il confronto e la risoluzione di dinamiche interne al gruppo e con gli utenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche Attività 1.3: Incontri familiari Attività 2.3 Attività ludico – ricreative AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 3.3: Open Day AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione progettuale

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Valutazione e programmazione

Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO)
1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente

5 block notes per prendere appunti durante l'attività
5 penne per prendere appunti durante l'attività
5 matite per prendere appunti durante l'attività
5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

Comunità terapeutica "San Giuseppe" – Castel Maggiore (BO)

1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
5 block notes per prendere appunti durante l'attività
5 penne per prendere appunti durante l'attività
5 matite per prendere appunti durante l'attività
5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

Comunità terapeutica "Denore" – Ferrara (FE)

1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
5 block notes per prendere appunti durante l'attività
5 penne per prendere appunti durante l'attività
5 matite per prendere appunti durante l'attività
5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

Comunità terapeutica "Durazzanino" – Forlì (FC)

1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
5 block notes per prendere appunti durante l'attività
5 penne per prendere appunti durante l'attività
5 matite per prendere appunti durante l'attività
5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC)

1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
5 block notes per prendere appunti durante l'attività
5 penne per prendere appunti durante l'attività
5 matite per prendere appunti durante l'attività
5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC)

1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
5 block notes per prendere appunti durante l'attività
5 penne per prendere appunti durante l'attività
5 matite per prendere appunti durante l'attività
5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC)

1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
5 block notes per prendere appunti durante l'attività
5 penne per prendere appunti durante l'attività
5 matite per prendere appunti durante l'attività
5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)

1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
5 block notes per prendere appunti durante l'attività
5 penne per prendere appunti durante l'attività
5 matite per prendere appunti durante l'attività
5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

Comunità terapeutica Trarivi– Montescudo – Montecolombo (RN)

1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
5 block notes per prendere appunti durante l'attività
5 penne per prendere appunti durante l'attività
5 matite per prendere appunti durante l'attività
5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)

1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente
5 block notes per prendere appunti durante l'attività

	<p>5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
<p>AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO</p>	
<p>Attività 1.1: Resoconto personale e confronti con gli operatori</p>	<p><u>Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Giuseppe" – Castel Maggiore (BO)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Denore" – Ferrara (FE)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Durazzanino" – Forlì (FC)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi</p>

	<p>15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedia 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedia 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedia 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p>
Attività 1.2: Attuazione tecniche terapeutiche	<p><u>Pronta accoglienza adulti “San Giovanni Battista” – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e videoproiettore in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica “San Giuseppe” – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e videoproiettore in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica “Denore” – Ferrara (FE)</u> 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e videoproiettore in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica “Durazzanino” – Forlì (FC)</u> 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e videoproiettore in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica “Fornò” – Forlì (FC)</u> 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e videoproiettore in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p>

	<p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC)</u> 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e videoproiettore in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC)</u> 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e videoproiettore in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)</u> 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e videoproiettore in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u> 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e videoproiettore in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u> 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e videoproiettore in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p>
Attività 1.3: Incontri familiari	<p><u>Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 13 quaderni e 13 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Giuseppe" – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti</p>

	<p>1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 25 quaderni e 25 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Denore" – Ferrara (FE)</u> 1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 25 quaderni e 25 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Durazzanino" – Forlì (FC)</u> 1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 25 quaderni e 25 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC)</u> 1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 25 quaderni e 25 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC)</u> 1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 25 quaderni e 25 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC)</u></p>
--	---

	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 25 quaderni e 25 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)</u> 1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 25 quaderni e 25 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u> 1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande messe a disposizione dal partner "Gli antichi sapori" 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 25 quaderni e 25 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p> <p><u>Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u> 1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 25 quaderni e 25 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario</p>
Attività 1.4: Orientamento formativo – occupazionale	<p><u>Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Giuseppe" – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente</p>

	<p>1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p> <p><u>Comunità terapeutica "Denore" – Ferrara (FE)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p> <p><u>Comunità terapeutica "Durazzanino" – Forlì (FC)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p> <p><u>Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p> <p><u>Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p> <p><u>Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p>
--	--

	<p><u>Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u> 1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p>
<p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO</p>	
<p>Attività 2.1 Attività ergo terapiche e attività laboratoriali</p>	<p><u>Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO)</u> Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette 20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani Materiale d'assemblaggio fornito da terzi 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Giuseppe" – Castel Maggiore (BO)</u> Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette 20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani Materiale d'assemblaggio e indumenti da smistare forniti dalla cooperativa "La Fraternità" 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro. 2 automezzi da 9 posti per consentire gli spostamenti sul territorio</p> <p><u>Comunità terapeutica "Denore" – Ferrara (FE)</u> Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette 20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani Pellame vario Kit di utensili per la cucitura dei pellami 1 laboratorio in dotazione dell'ente adeguato alla realizzazione dell'attività. 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.</p> <p><u>Comunità terapeutica "Durazzanino" – Forlì (FC)</u> Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette</p>

	<p>20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani 2 automezzi per spostamenti sul territorio e accompagnamenti nel territorio imolese Materiale vario di assemblaggio fornito dalle ditte 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro</p> <p><u>Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC)</u> Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette 20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani 1 struttura in dotazione dell'ente adibita alla realizzazione dei laboratori del legno per la creazione di arnie, dei laboratori di assemblaggio di impianti elettrici per barche e dei laboratori di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali. 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro</p> <p><u>Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC)</u> Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette 20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro 1 terreno agricolo in dotazione dell'ente Foglie e fusti, letame, materiale legnosi, stocchi di mais per la creazione del compost Semente varie di ortaggi di stagione Kit di tute e scarpe da lavoro 10 zappe 10 guanti da lavoro 1 impianto di irrigazione in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi sul territorio e acquistare il materiale</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC)</u> Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette 20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani Pellame vario Kit di utensili per la cucitura dei pellami</p>
--	---

	<p>1 laboratorio in dotazione dell'ente adeguato alla realizzazione dell'attività materiale per la garden therapy fornito dal comune di Longiano 1 spazio adibito alla Garden therapy fornito dal comune di Longiano 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro</p> <p><u>Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)</u> Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette 20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani 1 struttura in dotazione dell'ente adibita alla realizzazione dei laboratori del legno per la creazione di arnie, dei laboratori di assemblaggio di impianti elettrici per barche e dei laboratori di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali. 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u> Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette 20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro Materiale per igiene personale per assemblaggio e imbustamento fornito da terzi 1 capanno in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività</p> <p><u>Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u> Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette 20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro 1 capanno in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività Buste di the e caffè per assemblaggio fornite dall'azienda Pascucci</p>
Attività 2.2 Attività sportive	<p><u>Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO)</u> 15 borracce 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischiotto Regolamento stampato delle regole della pallavolo Regolamento stampato delle regole della pallavolo 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 15 borracce 2 calciobalilla</p>

	<p>Regolamento stampato delle regole del calciobalilla 2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e il raggiungimento dei luoghi adibiti ad attività sportiva messi a disposizione dal partner "Parrocchia Di SAN BARTOLOMEO DI BONDANELLO"</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Giuseppe" – Castel Maggiore (BO)</u> 25 borracce 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto Regolamento stampato delle regole della pallavolo Regolamento stampato delle regole della pallavolo 25 completi sportivi 25 paia di scarpe sportive 25 borracce 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla 3 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e il raggiungimento dei campi da calcetto</p> <p><u>Comunità terapeutica "Denore" – Ferrara (FE)</u> 25 borracce 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto Regolamento stampato delle regole della pallavolo Regolamento stampato delle regole della pallavolo 25 completi sportivi 25 paia di scarpe sportive 25 borracce 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla 2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e il raggiungimento dei campi da calcetto</p> <p><u>Comunità terapeutica "Durazzanino" – Forlì (FC)</u> 15 borracce 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto Regolamento stampato delle regole della pallavolo Regolamento stampato delle regole della pallavolo 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 15 borracce 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla 2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e il raggiungimento dei campi da calcetto e il raggiungimento delle sedi di realizzazione degli allenamenti e dei tornei nazionali</p> <p><u>Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC)</u> 25 borracce 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto Regolamento stampato delle regole della pallavolo Regolamento stampato delle regole della pallavolo 25 completi sportivi 25 paia di scarpe sportive 25 borracce 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla 2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e il raggiungimento dei campi da calcetto</p> <p><u>Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC)</u></p>
--	---

	<p>15 borracce 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischiotto Regolamento stampato delle regole della pallavolo Regolamento stampato delle regole della pallavolo 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 15 borracce 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla 2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e il raggiungimento dei campi da calcetto</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC)</u></p> <p>15 borracce 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischiotto Regolamento stampato delle regole della pallavolo Regolamento stampato delle regole della pallavolo 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 15 borracce 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla 2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e il raggiungimento dei campi da calcetto</p> <p><u>Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)</u></p> <p>15 borracce 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischiotto Regolamento stampato delle regole della pallavolo Regolamento stampato delle regole della pallavolo 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 15 borracce 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla 2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e il raggiungimento dei campi da calcetto</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u></p> <p>15 borracce 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischiotto Regolamento stampato delle regole della pallavolo Regolamento stampato delle regole della pallavolo 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 15 borracce 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla 2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e il raggiungimento dei campi da calcetto</p> <p><u>Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u></p> <p>15 borracce 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischiotto Regolamento stampato delle regole della pallavolo Regolamento stampato delle regole della pallavolo 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive</p>
--	--

	<p>15 borracce 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla 2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio e il raggiungimento dei campi da calcetto</p>
<p>Attività 2.3 Attività ludico – ricreative</p>	<p><u>Pronta accoglienza adulti “San Giovanni Battista” – Castel Maggiore (BO)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p><u>Comunità terapeutica “San Giuseppe” – Castel Maggiore (BO)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 3 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p><u>Comunità terapeutica “Denore” – Ferrara (FE)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 3 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p><u>Comunità terapeutica “Durazzanino” – Forlì (FC)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p><u>Comunità terapeutica “Fornò” – Forlì (FC)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 3 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p><u>Comunità terapeutica “Villafranca” – Forlì (FC)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p><u>Comunità terapeutica “San Luigi” – Longiano (FC)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari</p>

	<p>Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p><u>Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento Hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p><u>Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u> 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Libri vari Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p>
<p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p>	
<p>Attività 3.1: Programmazione</p>	<p><u>Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Giuseppe" – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p><u>Comunità terapeutica "Denore" – Ferrara (FE)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p><u>Comunità terapeutica "Durazzanino" – Forlì (FC)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività</p>

	<p>5 matite per prendere appunti durante l'attività 1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p><u>Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p><u>Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p><u>Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p><u>Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u></p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza</p>
Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione e prevenzione	<p><u>Pronta accoglienza adulti "San Giovanni Battista" – Castel Maggiore (BO)</u></p> <p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente</p>

	<p>1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p> <p><u>Comunità terapeutica “San Giuseppe” – Castel Maggiore (BO)</u> 1 sala in dotazione dell’ente idonea alla realizzazione dell’attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell’ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell’attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell’ente Computer in dotazione dell’ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p> <p><u>Comunità terapeutica “Denore” – Ferrara (FE)</u> 1 sala in dotazione dell’ente idonea alla realizzazione dell’attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell’ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell’attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell’ente Computer in dotazione dell’ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p> <p><u>Comunità terapeutica “Durazzanino” – Forlì (FC)</u> 1 sala in dotazione dell’ente idonea alla realizzazione dell’attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell’ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell’attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell’ente Computer in dotazione dell’ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p> <p><u>Comunità terapeutica “Fornò” – Forlì (FC)</u> 1 sala in dotazione dell’ente idonea alla realizzazione dell’attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell’ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell’attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell’ente Computer in dotazione dell’ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p> <p><u>Comunità terapeutica “Villafranca” – Forlì (FC)</u> 1 sala in dotazione dell’ente idonea alla realizzazione dell’attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell’ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell’attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell’ente Computer in dotazione dell’ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p> <p><u>Comunità terapeutica “San Luigi” – Longiano (FC)</u> 1 sala in dotazione dell’ente idonea alla realizzazione dell’attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell’ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell’attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell’ente Computer in dotazione dell’ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p> <p><u>Comunità terapeutica “Madonna degli Ulivi” – Cesena (FC)</u></p>
--	--

	<p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u> 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p> <p><u>Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u> 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione</p>
Attività 3.3: Open Day	<p><u>Pronta accoglienza adulti “San Giovanni Battista” – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, stampante e programma di grafica per la realizzazione dei volantini di promozione 1 automezzo per portare in giro volantini di promozione 1 salone in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività allestito con sedie e tavoli Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie) Generi alimentari per il momento di convivialità</p> <p><u>Comunità terapeutica “San Giuseppe” – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, stampante e programma di grafica per la realizzazione dei volantini di promozione 1 automezzo per portare in giro volantini di promozione 1 salone in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività allestito con sedie e tavoli Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie) Generi alimentari per il momento di convivialità</p> <p><u>Comunità terapeutica “Denore” – Ferrara (FE)</u> 1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, stampante e programma di grafica per la realizzazione dei volantini di promozione 1 automezzo per portare in giro volantini di promozione 1 salone in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività allestito con sedie e tavoli Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie) Generi alimentari per il momento di convivialità</p> <p><u>Comunità terapeutica “Durazzanino” – Forlì (FC)</u></p>

	<p>1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, stampante e programma di grafica per la realizzazione dei volantini di promozione</p> <p>1 automezzo per portare in giro volantini di promozione</p> <p>1 salone in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività allestito con sedie e tavoli</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie)</p> <p>Generi alimentari per il momento di convivialità</p> <p><u>Comunità terapeutica "Fornò" – Forlì (FC)</u></p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, stampante e programma di grafica per la realizzazione dei volantini di promozione</p> <p>1 automezzo per portare in giro volantini di promozione</p> <p>1 salone in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività allestito con sedie e tavoli</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie)</p> <p>Generi alimentari per il momento di convivialità</p> <p><u>Comunità terapeutica "Villafranca" – Forlì (FC)</u></p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, stampante e programma di grafica per la realizzazione dei volantini di promozione</p> <p>1 automezzo per portare in giro volantini di promozione</p> <p>1 salone in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività allestito con sedie e tavoli</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie)</p> <p>Generi alimentari per il momento di convivialità</p> <p><u>Comunità terapeutica "San Luigi" – Longiano (FC)</u></p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, stampante e programma di grafica per la realizzazione dei volantini di promozione</p> <p>1 automezzo per portare in giro volantini di promozione</p> <p>1 salone in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività allestito con sedie e tavoli</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie)</p> <p>Generi alimentari per il momento di convivialità</p> <p><u>Comunità terapeutica "Madonna degli Ulivi" – Cesena (FC)</u></p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, stampante e programma di grafica per la realizzazione dei volantini di promozione</p> <p>1 automezzo per portare in giro volantini di promozione</p> <p>1 salone in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività allestito con sedie e tavoli</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie)</p> <p>Generi alimentari per il momento di convivialità</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u></p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, stampante e programma di grafica per la realizzazione dei volantini di promozione</p> <p>1 automezzo per portare in giro volantini di promozione</p> <p>1 salone in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività allestito con sedie e tavoli</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <p>Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie)</p> <p>Generi alimentari per il momento di convivialità</p>
--	--

	<p><u>Centro Residenziale d'Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u> 1 ufficio in dotazione dell'ente dotato di pc, stampante e programma di grafica per la realizzazione dei volantini di promozione 1 automezzo per portare in giro volantini di promozione 1 salone in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione dell'attività allestito con sedie e tavoli Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) Materiale per allestimento della struttura (festoni, tovaglie) Generi alimentari per il momento di convivialità</p>
<p>AZIONE 4: FASE FINALE</p>	
<p>Attività 4.1 Valutazione progettuale</p>	<p><u>Pronta accoglienza adulti “San Giovanni Battista” – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere</p> <p><u>Comunità terapeutica “San Giuseppe” – Castel Maggiore (BO)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere</p> <p><u>Comunità terapeutica “Denore” – Ferrara (FE)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere</p> <p><u>Comunità terapeutica “Durazzanino” – Forlì (FC)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere</p> <p><u>Comunità terapeutica “Fornò” – Forlì (FC)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere</p> <p><u>Comunità terapeutica “Villafranca” – Forlì (FC)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere</p> <p><u>Comunità terapeutica “San Luigi” – Longiano (FC)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell'attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell'ente per scrivere il report degli interventi messi in essere</p>

	<p><u>Comunità terapeutica “Madonna degli Ulivi” – Cesena (FC)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 1 sala in dotazione dell’ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell’attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell’ente per scrivere il report degli interventi messi in essere</p> <p><u>Comunità terapeutica Trarivi – Montescudo – Montecolombo (RN)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 1 sala in dotazione dell’ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell’attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell’ente per scrivere il report degli interventi messi in essere</p> <p><u>Centro Residenziale d’Accoglienza Maiolo – Maiolo (RN)</u> 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente 1 sala in dotazione dell’ente attrezzata con ampia scrivania e sedie per consentire a tutti gli attori dell’attività di partecipare 1 pacchetto office installato in dotazione dell’ente per scrivere il report degli interventi messi in essere</p>
--	---

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell’Ente, del lavoro dell’OLP e degli operatori dell’ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti ulteriori giorni di chiusura in aggiunta alle festività, in quando strutture di accoglienza residenziale. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</p>

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

IL CUSTODE DEGLI ANTICHI SAPORI (P.IVA 02270000405): con riferimento all'obiettivo specifico "garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità", l'esercizio commerciale si propone di donare generi alimentari per i momenti di convivialità utili alla realizzazione dell'AZIONE 1: INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI SUPPORTO, in particolare per l'attività 1.3: Incontri familiari.

ASD SPORTIVAMENTE (C.F. 91348340732): con riferimento all'obiettivo specifico "garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità", l'associazione si propone di mettere a disposizione le professionalità dei propri operatori per la realizzazione dell'AZIONE 2 ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO, in particolare per l'attività 2.1 Attività ergo – terapie e laboratoriali.

NUOVA SALFEP SRL (C.F. e P.IVA 03927940407): con riferimento all'obiettivo specifico "garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità", l'AZIENDA si propone di ridurre i costi del materiale utile alla realizzazione dell'AZIONE 2 ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO, in particolare per l'attività 2.1 Attività ergo terapie e laboratoriali.

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO DI BONDANELLO (C.F. 92015760371): con riferimento all'obiettivo specifico "garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità", la PARROCCHIA si propone di mettere a disposizione un locale utile alla realizzazione dell'AZIONE 2 ATTIVITA' DI RESPONSABILIZZAZIONE E SVAGO, in particolare per l'attività 2.2 Attività sportive.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- m) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- o) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- p) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- q) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini
- s) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- t) Sala parrocchiale di Coriano, Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
- u) Villaggio della Gioia, Via Lughese 198/c – 47122 – Villafranca (FC)
- v) Comunità Terapeutica di Fornò, via del Santuario n. 22, Fornò (FC)
- w) Comunità Terapeutica Madonna Degli Ulivi, Via San Carlo, 2.181 Cesena (FC)
- x) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- y) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- z) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- aa) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuino di Castel Maggiore (BO)
- bb) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuino Castel Maggiore
- cc) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- dd) Comunità Terapeutica Denore, via Massafiscaglia 434, Denore (Fe)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona

(quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- l) Sala parrocchiale di Coriano, Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
- m) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- n) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- o) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- p) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- q) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- r) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- s) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- t) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini
- u) Villaggio della Gioia, Via Lughese 198/c – 47122 – Villafranca (FC)
- v) Comunità Terapeutica di Fornò, via del Santuario n. 22, Fornò (FC)
- w) Comunità Terapeutica Madonna Degli Ulivi, Via San Carlo, 2.181 Cesena (FC)
- x) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- y) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- z) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- aa) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuo di Castel Maggiore (BO)
- bb) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuo Castel Maggiore
- cc) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- dd) Comunità Terapeutica Denore, via Massafiscaglia 434, Denore (Fe)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per

concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 5. Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4H
Modulo 2 Formazione e informazione sui	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;	8h

rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile		<p>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	
Modulo 3 La relazione d'aiuto		<p>Elementi generali ed introduttivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rapporto "aiutante - aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività; 	8H
Modulo 4 La comunità terapeutica		<p>Storia delle comunità terapeutiche</p> <p>Normativa e gestione della struttura;</p> <p>Il contributo delle comunità terapeutiche nell'ambito specifico del progetto</p>	4H
Modulo 5 Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto		<p>Il disagio adulto legato alle dipendenze le caratteristiche del disagio adulto;</p> <p>la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;</p> <p>l'intervento di prossimità;</p> <p>il ruolo dell'operatore nelle unità di strada</p> <p>il burn out come rischio nelle relazioni educative.</p>	8H
Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"		<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	3H
Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze		<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza</p>	4H
Modulo 8 La normativa sulle dipendenze		<p>Analisi della normativa del territorio sul tema Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p>	4H
Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"		<p>Dinamiche del lavoro di gruppo</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"</p>	4H
Modulo 10 il progetto "2021 un anno da sballo"		<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario 	4H
Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione		<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p>	3h

	Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	
Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disabilità varia	4h
Modulo 13 - Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 14: Le attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo	Introduzione alla teoria ergoterapica Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica -Momento laboratoriale	3h
Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta	Si andrà a visitare la realtà del Centro diurno "S. Tomaso" di Cesena dove conosceremo, sperimentaremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio. Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.	6h
MODULO 16 IL PROGETTO "2021 UN ANNO DA SBALLO"	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
GASPARINI STEFANO nato a URBINO il 26/09/55	Educatore professionale. Esperienza pluridecennale nell'assistenza a minori e a disabili e in un Centro Diurno per disabili. Responsabile del Centro di Documentazione dell'APG23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal	Modulo 3 La relazione d'aiuto

	2007, operatore di comunità terapeutica dal 2010, consulente familiare e per adolescenti.	
CHIARA GHETTI Nata a Forlì il 29/11/1988	Esperienza pluriennale nell'accogli di minori e di famiglia, laureata in Ostetricia- Ha frequentato il corso triennale di counseling motivazionale della scuola di Ferrara, partecipato a corsi di formazione sul progetto P.I.P.P.I.	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"
SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counsellor di secondo livello".	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze MODULO 10 IL PROGETTO "2021 UN ANNO DA SBALLO" Modulo 13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO" MODULO 16 IL PROGETTO "2021 UN ANNO DA SBALLO"
RIGOLI BARBARA nata a ROMA il 06/08/70	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO" Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
DANIELE FABBRI Nato a Forlì il 14/06/1968	Esperienza pluridecennale di Casa famiglia in particolare con ragazzi diversamente abili, Esperienza pluriennale come gestione del basket in carrozzina, dirigente del "wheelchairbasket basket Forlì", tecnico per inclusione sportiva disabili (CIP)	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	Modulo La relazione d'aiuto vissuta	15
PROVINCIA DI RIMINI			
GIORGIA GIRONI nata a RIMINI (RN) il 05/11/1986	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apq23.	Modulo Presentazione delle progettualità dell'ente	1
VALENTINA GIRONI nata a RIMINI (RN) il 28/10/1982	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"	6-13
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. È mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme". Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	Modulo La relazione d'aiuto Modulo La relazione d'aiuto vissuta	3 15
MIRIAM FEBEI nata a PADOVA (PD) il 09/09/1980	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	11
SARA COFANI nata a FABRIANO il 22/01/1976	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. È mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	12

CRISTINA COMANDUCCI nata a Rimini il 10/10/1990	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Pesaro Urbino.	Modulo 10-16 Il progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"
MARCO ANGELONI nato a RIMINI (RN) il 26/08/1986	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"
PROVINCIA DI BOLOGNA E FERRARA		
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2013, cura le relazioni tra i volontari e le diverse strutture nella provincia di Bologna e Modena. Progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013. Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla non violenza nel territorio di Bologna dal 2015 (Marcia della pace e festa del 2 giugno)	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"
		Modulo 10 Il progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"
		Modulo 16 Il progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"
		Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"
		Modulo 13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 UN ANNO DA SBALLO"

	dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo La relazione d'aiuto 3
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta
MICHELA CURTI nata a Milano il 3/3/1975	Laureata in Psicologia, operatrice in comunità Terapeutica San Giuseppe dal 2011.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
DANILA MIZZOTTI nata a Capergnanica - Cremona, il 01/08/60	Laurea in Educatore professionale, Competenze specifiche nell'ambito delle tossicodipendenze, Analista dei linguaggi non verbali, Responsabile di comunità terapeutica	Modulo 4 la comunità terapeutica
CARROZZA ELIDE nata a TORINO il 21/10/71	Laurea magistrale in Pedagogia Operatore di comunità terapeutica Formazione ed esperienza pluriennale nel campo	Modulo 5 Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto

		delle "modalità terapeutiche per le diverse dipendenze"	
ANDREA nato a Ragusa il 02/03/67	LUCCITELLI	dal 1993 operatore di strada a Bologna presso una Coop. Sociale nel progetto/attività: incontri con barboni e persone dipendenti da alcool e sostanze che vivevano in strada; Responsabile di Comunità Terapeutica. Si occupa di gestione, formazione, accompagnamento supervisione di attività educative ergo/terapiche con ragazzi con problemi di dipendenza di sostanze, gioco, problemi affettivi e di devianza sessuale presso la Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 8: la normativa sulle dipendenze
ANNA MARIA nata a OFFANENGO (CR) il 26/04/65	CARAVAGGI	Educatore professionale presso "Centro Accoglienza" per il recupero di utenti con dipendenze patologiche Referente per l'attuazione dei programmi alternativi	Modulo 14 Le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. È vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, lì 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente